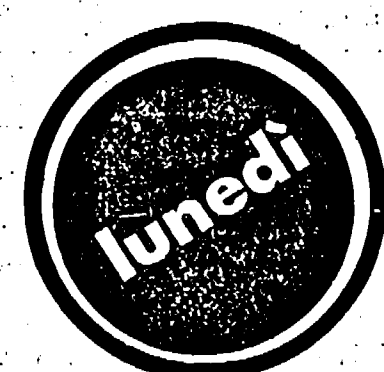


Napoli: pesanti indizi a carico dei fascisti arrestati (A PAGINA 4)

L'Unità



Pravda: i rapporti URSS-USA legati alla fine dell'aggressione (A PAGINA 12)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE SI RIAPRONO LE TRATTATIVE CRESCE IN ITALIA LA VIGILANZA E LA LOTTA

Vietnam: grandi manifestazioni

I colloqui Le Duc Tho - Kissinger riprendono oggi in un clima teso

«Le Monde» accusa gli USA di «fascismo verso l'estero» - La condanna universale ha costretto Nixon a riprendere la trattativa - Le drammatiche tappe del negoziato dall'accordo di ottobre al grande inganno elettorale di Nixon, ai bombardamenti di dicembre

Premessa essenziale

E' UN FATTO di grande importanza che la mobilitazione per una giusta pace nel Vietnam continui, in Italia, nel momento stesso in cui si riaprono le trattative tra Le Duc Tho e Kissinger. La grande manifestazione di Milano e le iniziative che proseguono e si sviluppano in tutto il Paese danno il segno della volontà e della capacità di raccogliere l'appello alla vigilanza e all'azione unitaria lanciato dal Vietnam democratico.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 gennaio. In un clima teso e incerto - teso a seguito dei barbari bombardamenti americani su Hanoi e incerto per le minacce di nuovi bombardamenti che Nixon ha pesare sulla testa di milioni di vietnamiti - riprende domattina Parigi il negoziato tra gli Stati Uniti e la Repubblica Democratica Vietnamita. Il principale negoziatore di Hanoi, Le Duc Tho, era arrivato ieri mattina nella capitale francese. Kissinger vi è giunto stanotte, accompagnato dai suoi collaboratori. Tutto è dunque pronto per questa terza ripresa che Le Duc Tho ha definito «decisiva» nel senso che da essa deve scaturire o la firma degli accordi già raggiunti nel mese di ottobre o la continuazione del conflitto. Quando si parla di «terza ripresa» si prescinde dagli sporadici e infruttuosi incontri che avevano avuto luogo in passato tra Le Duc Tho e Kissinger, si comincia a contare dal mese di ottobre dell'anno scorso, cioè da quella prima serie di colloqui privati che aveva impresso una svolta decisiva in un negoziato che languiva ormai da quattro anni. L'8 ottobre Le Duc Tho, a nome del suo governo, presentò a Kissinger un documento dettagliato di pace in nove punti che faceva compiere un prodigioso balzo in avanti al negoziato. Kissinger, come è noto, aveva accettato come condizione per arrivare alla cessazione del fuoco e alla pace. In un messaggio al Primo ministro vietnamita Pham Van Dong, il 22 ottobre, che il piano poteva essere considerato «conclusivo». A quella vigilia delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti - gli americani facevano sapere che la pace era ormai «a portata di mano», ma rifiutarono di firmare gli accordi raggiunti. Il 26 ottobre, davanti al Parlamento americano, il presidente Nixon annunciò la decisione di pubblicare la sostanza dell'accordo e i nove punti del meccanismo di pace chiedendo agli Stati Uniti di rispettare il limite del 31 ottobre fissato per la firma dei documenti. Kissinger, rientrato nel frattempo a Washington, dove ammette che il testo pubblicato da Hanoi corrispondeva alla sostanza degli accordi ma aggiungeva che per la firma, sarebbe stata necessaria un'altra serie di incontri, «tre o quattro giorni prima» di riprendere il negoziato. A questo punto alcune questioni di dettaglio. Il 20 novembre - Nixon intanto era stato rieletto trionfalmente - il presidente degli Stati Uniti e l'America aveva scaricato centinaia di tonnellate di materiale bellico negli aeroporti del Vietnam, minacciava a Parigi la «seconda ripresa» del negoziato privato e la parte vietnamita si accorgeva subito che Kissinger cercava di smantellare il dispositivo degli accordi di ottobre e di rimetterne in causa la sostanza senza ricorrere al ricatto di una ripresa dei bombardamenti, se Hanoi non avesse accettato le nuove condizioni americane. In particolare, Kissinger esigeva il ripristino delle zone cuscinetto e il parallelo, un meccanismo di controllo del cessate il fuoco che equivaleva ad una nuova inviolabilità del Vietnam del Nord, la eliminazione della terza componente politica neutralista dal Consiglio nazionale di pacificazione, il ritiro simultaneo dal Vietnam del Sud delle forze di aggressione americane e di quelle nordvietnamite: in pratica Kissinger tendeva a perpetuare la divisione del Vietnam in due Stati distinti e quindi a stracciare il primo punto dell'accordo di ottobre nel quale gli Stati Uniti avevano riconosciuto «l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam». La parte vietnamita respinse.



Una giornata di eccezionale mobilitazione popolare, quella di ieri, per una giusta pace nel Vietnam, contro i bombardamenti americani. A Milano migliaia e migliaia di cittadini hanno manifestato in corteo da piazza del Duomo all'Arco della Pace. Qui si concluderanno questa sera le quattro giornate di lotta indette dalla Federazione sindacale. A Venezia una gran folla ha gronito il teatro «La Fenice» dove il musicista Pollini ha tenuto un concerto dedicato al Vietnam. A Fiesole si è svolto un commosso e caloroso incontro tra i delegati del PNL del Sud-Vietnam, il Consiglio comunale e la popolazione. Nei quartieri di Roma sono andate susseguendosi, in questi giorni, veglie di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita. Il Papa, parlando in piazza San Pietro si è espresso per una «trattativa conclusiva» per il Vietnam. Nella foto il grande corteo di solidarietà col Vietnam, promosso dalle Federazioni del PCI e del PSI di Milano, sfilò per via Dante diretto all'Arco della Pace. (SERVIZI A PAGINA 2)

Sempre più pesante il bilancio nelle zone colpite dal maltempo

Oltre 30 mila senzateetto in Calabria e in Sicilia

Sgomberati diversi centri calabresi dove incombe il pericolo delle frane - I soccorsi stentano ad arrivare - Il dramma dei contadini e degli operai rimasti senza lavoro - Mobilitazione delle organizzazioni comuniste

L'infermiere di Teramo: «Non sono io il signor Canzonissima»
● Molte coincidenze avvalorano le «voci» - Il biglietto dei 150 milioni sarebbe già stato consegnato a un notaio. (A PAGINA 5)

Andreotti sostiene la legittimità del sopruso alla RAI-TV
● Ambigua lettera ad un giornale - La DC tenta di mascherare i reali motivi della scandalosa operazione Mattei. (A PAGINA 4)

Alle pendici del Faloria, a Cortina d'Ampezzo

Maestro di sci travolto e ucciso da una slavina

Sciando fuori pista è caduto ed è stato sepolto - E' morto soffocato da mezzo metro di neve farinosa

CORTINA D'AMPEZZO, 7 gennaio. Una slavina, scattata nel primo pomeriggio dalle pendici del monte Faloria, a Cortina, ha travolto due sciatori, uno dei quali è morto. La slavina, da quanto si è appreso, è stata provocata dalla stessa vittima, il maestro di sci francese Francis Albert Pierrat Yvon di 29 anni, nativo di St. Etienne, insegnante nella sezione cortinese del «Club Méditerranée» che stava uscendo dal Faloria con un amico, Antonio Ba-

tle, di origine spagnola, che lavora come cameriere nello stesso Club, ad un centinaio di metri dalla pista battuta. Ad un tratto, secondo una prima ricostruzione, il francese è caduto, provocando una slavina lunga una cinquantina di metri e dello spessore di un metro, che ha travolto entrambi gli sciatori. Mentre il suo compagno, illeso, è riuscito a liberarsi da solo, il maestro di sci è rimasto sepolto sotto mezzo metro di neve, polverosa e asciutta, che lo avrebbe soffocato. Da un esame superficiale del corpo, sembra infatti che il francese sia morto per asfissia.

La slavina è stata notata da alcuni sciatori che si trovavano sul lato opposto del canale, i quali hanno dato l'allarme. Con i 15 maestri della Scuola nazionale di sci di Cortina, i carabinieri ed i cani da valanga, sono giunti anche i vigili del fuoco, muniti di autospiratore. In brevissimo tempo il francese è stato raggiunto, ma ormai era già morto. (A PAGINA 5)

Venerdì lo sciopero generale in tutta Italia

Un vasto schieramento contro la politica antipopolare del governo

Aumenti anche per la carne - I danni provocati dall'IVA - La Confesercenti invita i commercianti a chiudere i negozi - Centinaia di manifestazioni

Nel corso degli incontri che i sindacati hanno avuto con il governo uno dei temi di fondo su cui si è discusso è stato quello dei prezzi. Il governo, mentre i prezzi continuavano in una massiccia e costante ascesa, dichiarava che era disposto ad «accelerare le iniziative allo studio». Questa dichiarazione veniva fatta nel mese di novembre dell'anno passato. Analoga dichiarazione era stata fatta nel mese di agosto quando il problema dell'aumento dei prezzi era stato «scoperto» anche dal governo che aveva ritenuto di risolvere tutta la questione ispirando l'iniziativa del «calmiere» adottata dal prefetto di Roma.

Oggi dunque siamo ancora allo «studio» dell'inflazione che colpisce duramente il tenore di vita delle masse popolari, mentre l'introduzione dell'IVA ha provocato nuovi rincari anche se il governo cerca di minimizzare i fatti. La realtà è che dietro gli studi sui prezzi si nasconde la vera assenza della politica antipopolare delle compagnie Andreotti-Malagodi. Si vogliono elevare dai consumi oltre quattromililiardi di imposta che grava in gran parte sui consumi popolari. Per far ciò il centro-destra ha bisogno di un maggior aumento dei prezzi ai lavoratori, ai contadini, ai piccoli commercianti, agli artigiani dal momento che non si vogliono colpire i grandi industriali, gli importatori, i grossisti, avviando una nuova politica del prelievo fiscale.

La vicenda della carne è illuminante. In questi giorni, dopo l'introduzione dell'IVA, anche il prezzo della carne è tornato a salire. In alcune città gli aumenti sono abbastanza sensibili e raggiungono per il filetto anche le 500 lire al chilo in più. Cosa sta succedendo? La Comunità Economica Europea (CEE) qualche tempo fa ha deciso l'abolizione di una parte del dazio sulla carne di bestiame e di mandare di più carne in Italia. Premesso che il problema non è quello di abolizioni parziali ma di abbattere totalmente il dazio, resta da chiedersi dove sono finiti questi soldi. Il problema che diminuzioni nel prezzo della carne non ve ne sono state. La risposta è presto data. La commercializzazione della produzione nazionale di carne è nelle mani di pochi grossi gruppi, così come l'importazione di carni straniere che manovrano sui prezzi a proprio piacimento senza che il governo intervenga. Ora, sulla scia del generale aumento di costi della vita, evidentemente si sta provvedendo a nuovi ritocchi dei prezzi. Il problema naturalmente è più generale e riguarda, per quanto concerne la carne bovina, la politica complessiva che è stata praticata nel settore della zootecnia. La bilancia alimentare nel nostro Paese è fortemente passiva e la carne occupa un posto importante in questo deficit. Nel 1972 (queste erano le previsioni) abbiamo importato carne per 6.350.000 quintali, il 46 per cento della disponibilità di carne del nostro Paese.

Le scelte portate avanti dalla DC e dai governi da essa diretti in tutto il settore agricolo ha provocato veri e propri disastri di cui hanno fatto e fanno le spese i contadini ed i consumatori.

Contro questa politica tradizionale che il governo Andreotti-Malagodi ha aggravato (si pensi alla difesa che il centro-destra sta facendo della rendita parasindacale, attaccando la riforma dell'affitto dei fondi rustici, per regalare centinaia di miliardi agli agrari assenteisti) si sta levando sempre più forte un grande movimento che si concretizzerà nello sciopero generale di venerdì 12 promosso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e nelle manifestazioni che si svolgeranno in tutto il Paese. In questa giornata di lotta, con la classe operaia saranno i contadini, gli artigiani, i piccoli commercianti, i cooperative, uomini di cultura. Organizzazioni professionali delle varie categorie hanno de-



Battuta l'Inter a San Siro (2-0)

La Juve passa in testa alla classifica

● Domenica favorevole alla Juventus, che superando a S. Siro l'Inter, si è insediata al primo posto della classifica, approfittando anche della sconfitta del Milan a Bologna e del pareggio della Lazio a Verona. Pareggi anche per Torino (contro il Cagliari), Fiorentina (a Bergamo con l'Atalanta) e Roma (a Bari, in campo neutro, contro il Palermo).

● In serie B, continua la marcia in tandem del Genoa e del Cesena (vittorie per entrambe contro Monza e Perugia), mentre la Catania ha ceduto un punto prezioso al Varese.

● Marcello Valarlo si è piazzato nuovamente secondo nella discesa libera di Garmisch, valida per la Coppa del mondo. L'azzurro, come nella libera di sabato, si è visto precedere dall'elvetico Collombin.

Nelle foto: la prima rete juventina segnata da José Altamir. (I SERVIZI DA PAGINA 7 A PAGINA 11)

Con quali direttive Kissinger torna a Parigi? Il «Nhan Dan» ha già sottolineato che non vi sono segni concreti di un mutamento della linea dell'amministrazione Nixon. Gli Stati Uniti si sono visti costretti a sospendere i bombardamenti e a riprendere il dialogo, ma è evidente, conoscendo le precedenti esperienze, che ciò sarà, ancora, il tentativo di sfuggire all'accordo che già in ottobre era stato raggiunto.

Innanzitutto, deve preoccupare l'atteggiamento della propaganda americana, sulla cosiddetta questione dei due Vietnam. I paragoni con altre situazioni che pure esistono nel mondo sono, in realtà, paragoni falsi. Il problema si pone, nel Vietnam, in modo diverso per l'esistenza di un accordo internazionale, quello del 1954, che già allora prevedeva un processo di unificazione pacifica. La lotta è iniziata proprio perché gli Stati Uniti stracciarono quegli accordi, con la violenza aperta dei loro agenti prima e, poi, del loro esercito.

Falsa è la tesi secondo cui il Vietnam democratico pone il problema della unificazione immediata. Non è questo l'accordo di ottobre che il Vietnam ha più volte dichiarato di voler subito firmare. Quell'accordo - e la posizione di sempre della RDV e del GRP - indica, appunto, un processo, un cammino che deve essere percorso per la unificazione. Senonché questo cammino parte dal riconoscimento della unità della nazione vietnamita. Diversa è la posizione che ha sostenuto il governo americano dopo aver raggiunto l'accordo di ottobre: essa è quella di negare il principio che stanno dunque, il cammino che deve essere percorso per realizzarlo.

Da ciò deriva la necessità di mantenere verso Nixon, per il Vietnam e per la pace, la più continua pressione del movimento popolare e di tutte le forze responsabili del nostro Paese e del mondo intero.

Augusto Pancaldi
SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

IN TUTTO IL PAESE UNA ECCEZIONALE MOBILITAZIONE POPOLARE

Migliaia in corteo denunciano l'aggressione imperialista

GRANDE MANIFESTAZIONE A MILANO: «CON IL VIETNAM VINCE LA PACE!»

Partecipazione di massa all'iniziativa di PCI e PSI in appoggio alle quattro giornate di lotta promosse dalla Federazione sindacale - Adesioni di DC, PRI, PSDI, del Comune, della Provincia, della Regione - Il cardinale Colombo: «La Chiesa non è estranea» - Stasera una fiaccolata

Il pianista Pollini alla «Fenice» gremita di un pubblico straordinario

Concerto a Venezia contro le bombe USA

Una vibrante manifestazione - La presenza dei sindacati e delle delegazioni operaie - Una risposta al «veto» della Società del quartetto milanese - Le adesioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PDUP

Si intensifica la solidarietà nei quartieri

Iniziativa unitaria a Roma

Assemblea con il compagno Gian Carlo Pajetta a Cagliari. Paolo VI auspica una «trattativa conclusiva» per il Vietnam

ROMA, 7 gennaio. A Roma la solidarietà con il popolo vietnamita ha conosciuto questi giorni. Nell'ultima settimana, da Capodanno ad oggi, le iniziative di ogni genere, le veglie di solidarietà, la raccolta di fondi si sono susseguite con un ritmo sempre crescente.

La notte dell'Epifania e la giornata successiva numerosi romani le hanno trascorse infilandosi e raccogliendo firme per la pace nel Vietnam, per sollecitare il nostro governo a interventi concreti perché sia fermata l'aggressione americana e perché la pace sia firmata subito in base agli accordi di ottobre.

Strordinaria è stata la partecipazione popolare a una veglia che si è svolta l'ultima notte in piazza Venezia. Stesero: migliaia di persone si sono raccolte sotto la tenda del circo «Rossi» dove si svolgeva la manifestazione.

Altre «veglie» e punti di raccolta di fondi e di firme di solidarietà sono stati organizzati, nelle giornate di ieri e oggi, in numerosi quartieri romani e Comuni della provincia: Nuova Magliana, Nuova Tuscolana, Cinecittà, Frattocchie, Frascati, Ardea, Monterotondo, Ardeatina, Palestrina, Fiano, Palombara Sabina.

Civitavecchia si è conclusa oggi, con una larga partecipazione di cittadini, una manifestazione unitaria aperta. Il 2 gennaio è proseguita con una serie di iniziative.

CAGLIARI, 7 gennaio. Con una straordinaria partecipazione di giovani, studenti e operai in una sala strapiena, con la gente nei corridoi, si è svolto a Cagliari un incontro del compagno Gian Carlo Pajetta con i dirigenti e i militanti del partito.

Il tema della affollata riunione era quello di approfondire il discorso sul Vietnam e sui problemi della pace nel mondo. Il compagno Pajetta ha sottolineato l'importanza della partecipazione popolare allo smascheramento delle trame di Nixon, ribadendo che la questione vietnamita è questione fondamentale da risolvere per la pace nel mondo.

La mobilitazione di massa, in Italia come altrove, è la risposta che i compagni vietnamiti attendono, e la solidarietà che essi chiedono per vincere la «sporca guerra» che gli americani hanno portato in casa loro.

ROMA, 7 gennaio. Nel consueto incontro domenicale con i fedeli in piazza San Pietro, il Papa ha og-

gi nuovamente espresso un augurio per la pace nel Vietnam. «Ancora il dramma della pace sovrasta ogni nostro pensiero», ha detto fra l'altro Paolo VI, «e auspichiamo che tutti auspichino conclusiva, tiene ancora la speranza che l'incontro sincero, il bacio tra giustizia e pace possa finalmente avvenire».

«Ci vorrà tempo per far mutare linea alla DC»

Una intervista di De Martino sulla lotta al centrismo

E' interesse del Paese che Andreotti cada al più presto - Le condizioni per una ripresa del dialogo e la questione della collocazione del PCI

ROMA, 7 gennaio. La settimana politica che si apre domani si tira dietro gli strascichi delle aspre polemiche suscitate negli ultimi giorni dal colpo di mano governativo al vertice della RAI-TV e dalle interviste di Moro e Rumor, che avevano in comune l'insistenza sul dialogo politico, al di là dei confini del centro-destra, e di togliere la DC dal «congelamento» in cui con pazienza ha cercato di tenerla la segreteria Forlani.

Nei prossimi giorni inoltre si riuniranno in successione l'ufficio politico (un comitato di rappresentanza politica delle correnti) e la direzione del PSI: dovranno affrontare la questione dell'inquadramento degli incarichi esecutivi centrali, l'atteggiamento da tenere dopo l'allontanamento di Fichera dal comitato direttivo della segreteria, la situazione sanzionata di E. I. A. situazione politica, anche alla luce delle prese di posizione di Moro e Rumor.

A proposito di quest'ultimo punto, il segretario del Psi, De Martino, secondo il quale «nella DC si può scorgere una sottile ma non meno reale» esiste una forte opposizione condotta dalle correnti di sinistra e dal gruppo che fa capo all'on. Moro. Inquadramento di De Martino — autorevoli esponenti della maggioranza hanno sottolineato

to negli ultimi tempi l'importanza del dialogo politico. Nonostante questi accenti di apertura, De Martino continua a ritenere che la situazione non offra sbocchi rapidi. «E' interesse generale del Paese — ha detto — che il governo centrista cada al più presto perché la sua permanenza aggrava i problemi che si possono affrontare solo con una politica di riforme. Ma questa valutazione e la volontà di cambiare non ci possono indurre a non tener conto del tempo necessario perché negli altri partiti, e specie nella DC, maturi la coscienza dell'errore che stanno commettendo e si spinga a mutare la loro linea».

All'obiezione socialdemocratica secondo cui il PSI al governo significherebbe inserire i comunisti nella maggioranza, De Martino risponde che «l'inserimento» non c'è stato durante i governi di centro-sinistra, e aggiunge: «Continuando a credere che è interesse di tutte le forze democratiche porre i comunisti di fronte alle responsabilità della democrazia avanzata (strana formulazione: quando è mai accaduto che i comunisti si siano sottratti alle loro responsabilità dinanzi alle sorti della democrazia italiana? - n.d.r.). E mi pare che i risultati di questa azione siano abbastanza positivi, anche se c'è ancora molto cammino da compiere».

Il corteo di questa mattina ha visto la partecipazione di numerosissime delegazioni di fabbrica, di sindacati, di amministratori comunali, della Provincia e della Regione. Alla testa erano i dirigenti delle due parti e delle rispettive organizzazioni giovanili. La folla era di folta e compatta per circa un'ora e mezzo percorrendo via Mercanti, piazza Cordusio, via Dante, largo Cairoli, foro Bonaparte, via Legnano, piazza Lega Lombarda, viale Elvezia fino in piazza Sempione, radunandosi sul viale, piazza davanti all'Arco della Pace.

«Con il Vietnam, vince la pace» c'era scritto nel grande striscione che apriva il corteo e questo grido è stato ripetuto da mille e mille voci ancora, davanti al fuoco che ardeva fino a domani sera quando si concluderà la veglia.

Accolto dagli applausi della folla, è stato portato sul palco il gonfalone della città insignito del medaglione per il contributo dato da Milano alla Resistenza. Il sindaco Aniasi, portando l'adesione del Comune ha letto il testo del comunicato emesso in Consiglio comunale dai partiti democratici contro la guerra USA e per la pace. Erano presenti il vicesindaco Borruo, assessori consiglieri e presidenti di zona. Le quattro giornate, si concluderanno domani: per tutta la giornata sono previste le delegazioni di fabbrica che hanno già annunciato cortei di lavoratori fino all'Arco della Pace.

In serata poi, si svolgerà una solenne fiaccolata, con cortei e parte del coro della Scala daranno vita a un concerto.

MILANO, 7 gennaio

Un grande corteo qui hanno partecipato migliaia di cittadini si è svolto questa mattina in appoggio alle iniziative della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per la pace nel Vietnam.

Il corteo è stato uno dei momenti più significativi delle quattro giornate di mobilitazione popolare indette dai sindacati che si concludono domani sera. Esse hanno visto la adesione delle organizzazioni politiche e culturali, delle associazioni di massa, di personalità del mondo della cultura e dell'arte, di cittadini.

All'Arco della Pace, presso il quale è stato eretto un palco dove si raccolgono firme e fondi in solidarietà con il popolo del Vietnam, è un susseguirsi ininterrotto di delegazioni che vengono dai quartieri dalle fabbriche.

Per tutta la giornata di ieri e ancora oggi si sono recati all'Arco della Pace per esprimere la loro solida adesione al corteo la Federazione sindacale, gli esponenti di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, del comune di Milano, dell'Amministrazione provinciale, della Regione Lombardia.

Il cardinale arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo, parlando in Duomo, aveva già affermato «noi abbiamo dato notizia — che la chiesa non è estranea all'ansia e alle speranze dei lavoratori e dei cittadini che in massa si recano all'Arco della Pace, inteso come simbolo della comune aspirazione e il vescovo di Milano è con loro».

Numerosissime sono le amministrazioni comunali che hanno aderito alla manifestazione e che hanno inviato i loro rappresentanti.

Al corteo di questa mattina, dal Duomo fino all'Arco della Pace, migliaia di democratici, giovani e ragazze hanno scandito le parole del slogan che in tutto il mondo interpretano la volontà di pace e condannano la ripresa della brutale aggressione americana nel Sud-Est asiatico.

E' stato un lunghissimo, vivace, corteo puntellato di centinaia di bandiere rosse e della Repubblica Democratica del Vietnam, di decine di striscioni, di cartelli, dei ritratti di Ho Chi Min, di GPJ, portati dai militanti del PCI, del PSI, partiti che hanno indetto la manifestazione) e di altre migliaia di semplici cittadini, di lavoratori, di operai.

Nonostante il freddo intenso, prima delle dieci, questa mattina, in piazza del Duomo, si sono ritrovati dai lontani quartieri della periferia, per la solidarietà con il popolo del Vietnam, militanti dei partiti di sinistra, del PCI, del PSI, cattolici e semplici cittadini.

Il corteo di questa mattina ha visto la partecipazione di numerosissime delegazioni di fabbrica, di sindacati, di amministratori comunali, della Provincia e della Regione. Alla testa erano i dirigenti delle due parti e delle rispettive organizzazioni giovanili.

In serata poi, si svolgerà una solenne fiaccolata, con cortei e parte del coro della Scala daranno vita a un concerto.



FIESOLE — Un momento del caloroso incontro tra i rappresentanti vietnamiti, il Consiglio comunale e la popolazione.

Calorosa manifestazione antimperialista

Solenne incontro ieri a Fiesole tra FNL, Consiglio e popolazione

Vo Dong Giang ribadisce la volontà del popolo vietnamita di continuare la lotta fino alla vittoria - I discorsi di padre Balducci, di Enriquez Agnoletti e del presidente della Provincia, Tassinari

FIRENZE, 7 gennaio. «Gli USA non vogliono accettare i principi, contenuti nell'accordo dell'ottobre scorso, dell'unità, della sovranità, dell'integrità del Vietnam e del ruolo delle forze del FNL del governo provvisorio. Ma il nostro popolo non cederà e continuerà la lotta militare, politica e diplomatica per la pace, la indipendenza, la libertà nel Vietnam, nell'Asia e in tutto il mondo».

Con queste parole Vo Dong Giang, membro del Comitato Centrale del FNL del Sud Vietnam, ha risposto, a nome del FNL e dei delegati del GRP alla conferenza di Parigi, Le Van Doc e Huyen Huan, al caloroso saluto del Consiglio comunale di Fiesole, della popolazione e dei rappresentanti del comitato Italia-Vietnam.

I rappresentanti del Sud Vietnam sono stati, infatti, ricevuti stamane nella sala del cinema Garibaldi a Fiesole, a conclusione di una solenne seduta straordinaria del Consiglio comunale, chiusa con l'approvazione, per acclamazione, di un ordine del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita e di richiesta al governo italiano di riconoscimento del governo del Nord Vietnam e di una iniziativa di pace.

A questa manifestazione nel corso della quale hanno parlato il sindaco di Fiesole Giuseppe Latini, Enzo Enriquez Agnoletti, padre Ernesto Balducci e Luigi Tassinari, presidente del Tribunale intercomunale, sono intervenuti i rappresentanti del PCI, del PSI, dei sindacati, del mondo cattolico, perino del PFI e numerose personalità della comunità di Fiesole.

In tutta la Toscana non ha sosta la mobilitazione popolare per la pace nel Vietnam.

A GROSSETO dal primo gennaio nella centralissima piazza Dante è stata eretta una tenda davanti alla quale in

Spini, il magistrato Marco Ramat e tanti altri.

Successivamente, durante il ricevimento nel Palazzo comunale alla delegazione del Sud Vietnam, sono intervenuti il professor Giorgio La Pira e il compagno Gabbuggiani, presidente del Consiglio regionale toscano.

Queste qualificate presenze hanno sottolineato l'isolamento di quelle forze, come i dirigenti toscani della DC che hanno tentato di dare carattere perenne alle iniziative unitarie.

Ma di fronte a una scelta di carattere «universale» — come ha osservato lo scoglio padre Balducci, membro del Tribunale intercomunale, «l'unità USA alla Conferenza di Copenaghen — i credenti sono chiamati a comprometersi» non potendo trincerarsi dietro la centralissima piazza Dante, che apparirebbero fatisce.

Agnoletti ha denunciato il grave atteggiamento del governo italiano, mentre Tassinari ha ribadito l'impegno degli Enti Locali a dare carattere permanente alla lotta per il Vietnam. Piena adesione all'ordine del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita e di richiesta al governo italiano di riconoscimento del governo del Nord Vietnam e di una iniziativa di pace.

Agnoletti ha denunciato il grave atteggiamento del governo italiano, mentre Tassinari ha ribadito l'impegno degli Enti Locali a dare carattere permanente alla lotta per il Vietnam. Piena adesione all'ordine del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita e di richiesta al governo italiano di riconoscimento del governo del Nord Vietnam e di una iniziativa di pace.

Per tre giorni, intorno alle due tende, erette nella piazza indipendente, sono stati presenti giovani, lavoratori e cittadini in grandissimo numero. Sono state infatti raccolte 4.500 firme per due petizioni, l'una rivolta alla nota di Fiesole, l'altra al governo italiano, perché sia riconosciuto immediatamente la Repubblica popolare del Nord Vietnam e perché si raggiunga presto la pace. Alle petizioni hanno aderito anche alcuni sacerdoti e moltissimi cattolici. Sono state raccolte, inoltre, 500 mila firme per la ricostruzione di attrezzature sanitarie nel Nord Vietnam.

DALL'INVIATO

VENEZIA, 7 gennaio. Alla fine gli applausi non cessavano più. Era come se tutta la gente, il pubblico straordinario che gremita all'inverosimile la stupenda platea, i palchi dagli stucchi dorati e la galleria della Fenice, volesse stringerlo in un solo abbraccio affettuoso. Mazzi di fiori rossi sono piovuti sul palcoscenico. I vetri di Murano gli hanno offerto una grande artistica coppa con la scritta in rilievo «Vietnam libero». I sindacati veneziani e i lavoratori dello spettacolo un cofanetto con

Manifestazioni in Campania

NAPOLI, 7 gennaio. Prosegue una vasta ed unitaria mobilitazione anche in Campania. In questi due giorni di festa si sono svolte numerosissime manifestazioni. Fra le altre, un'imponente corteo per le strade di Acerra; a Chiaiano una raccolta di firme che in meno di due ore ha ottenuto centinaia di adesioni; un corteo popolare a Boscorecaie promosso dall'Amministrazione comunale, da quattro parrocchie, da DC, PCI, ANPI, ANCI, Democristiani e Reduci, Camera del Lavoro, Biblioteca comunale e circoli culturali.

Pollini ha tenuto questo pomeriggio il suo primo concerto, dopo quello che gli è stato impedito a Milano, prima di Natale, solo perché non c'era un'adeguata sicurezza della lettura di una dichiarazione di condanna, firmata assieme ad un gruppo fra i maggiori musicisti italiani, contro la barbarità dei bombardamenti aerei ordinati da Nixon sul Vietnam.

Pollini ha risposto a quell'invito con un eccezionale ondata di solidarietà che da tutte le parti d'Italia si è levata, nel solo modo che gli è possibile e congeniale: un concerto pianistico. E un concerto ha potuto così diventare una delle più eccezionali e vibranti manifestazioni di solidarietà in Italia.

Nello scorso novembre Venezia — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mirabile — ha ospitato la nostra più gloriosa e generosa manifestazione per la libertà e per la pace: quella manifestazione, abbiamo avuto la ventura di trascorrere alcune ore assieme ai due compagni veneziani che erano venuti al corteo ed al concerto. Ebbene, questi due compagni che hanno combattuto nelle risse, e che sono stati i protagonisti delle loro stesse famiglie, dapprima hanno voluto ascoltare alcune canzoni italiane. Poi loro stessi hanno cantato le canzoni di loro antica patria. Ebbene, questa città mirabile — questa città mir

Oltre 30 mila senza tetto in Calabria e in Sicilia per il maltempo

Su molti centri della Calabria incombe la minaccia delle frane

Ordinato lo sgombero di tutta la vallata di San Luca per la «diga» creata da una enorme frana - Centinaia di famiglie costrette ad abbandonare i paesi sull'Aspromonte - Numerose frazioni ancora isolate e prive di luce e acqua - Larga mobilitazione del nostro Partito e delle organizzazioni sindacali per aiutare le popolazioni colpite - Una marcia di protesta

DALLA REDAZIONE

CATANZARO, 7 gennaio

Sempre più ampie le proporzioni del dramma che ha colpito la Calabria e in parte, infatti, ulteriormente la cifra dei senzatetto, che ha già superato le ventimila unità. Ieri sera 300 abitanti di Fabrizia hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni e raggiungere nella notte un riparo più sicuro, parte nello stesso comune. E' stata decisa anche la completa evacuazione della frazione Chiorici di Rogudi, sull'Aspromonte, e 850 persone dovrebbero abbandonare al più presto le abitazioni minacciate da una frana (anche a Fabrizia) di cui si parla che si sta muovendo e minaccia di scavare una valle un'ala del comune dove, del resto, il novanta per cento delle abitazioni risultano danneggiate. La cifra dei senzatetto è di 1500 persone.

tale Ionica 106, per il tratto interessato, sul corrispondente tratto di linea ferroviaria Reggio-Taranto e nella strada provinciale Bovallone-San Luca, oltre che in tutte le strade comunali e intercomunali, non si può circolare dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino. Uno stato di allarme continuo, mentre i tecnici non sanno che soluzione adottare: provocare subito, con l'esplosione di mine lasciate cadere dall'alto, la fuoriuscita dell'acqua o attendere che si riempia l'invaso e l'acqua scavalchi automaticamente l'ostruzione.



CATANZARO — Uno stabilimento balneare invaso dai detriti trasportati a valle dalla furia delle acque. (Telefoto AP)

Mentre piove continuamente nelle zone disastrose

Nelle sole campagne della Sicilia i danni superano i 120 miliardi

Al disordine idraulico noto da anni, Regione e governo centrale non hanno mai posto alcun riparo - La pianta geologica della Sicilia risale a cent'anni fa - La mobilitazione del PCI

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 7 gennaio

Piove da quando questa sera, su molte delle zone della Sicilia già sconvolta dal maltempo. Frane e smottamenti possono riprendere da un momento all'altro; i corsi d'acqua ancora pericolosamente gonfi, possono straripare. Si temono nuovi disastri in queste zone, nella impotenza dei tecnici (se lo Stato ignora l'esistenza dei geologi, la Regione ignora la necessità di carte geologiche: la più recente è della Sicilia risale a cent'anni fa), ormai basta un niente per completare il massacro.

L'emergenza continua, dunque. Ma solo per chi sconta sulla propria pelle e sul proprio destino i frutti di questa politica: i quasi 10 mila senza tetto, le centinaia di migliaia di siciliani coinvolti nella tragedia. Per chi invece di questa politica responsabile o si è fatto complici, è l'orgia dei sopraluoghi a voler uccello, in silenzio, farti il presidente della Regione Giunzarrà (e abbiamo bisogno di tutto, tranne che di visite di conforto), gli hanno scritto nel Messaggero, oggi una torma di sottosegretari, domani il vicepresidente del Consiglio Tanassi, mentendo che «su incarico» di Andreotti.

Il carico è stato accantonato. Perché non si sono date subito disposizioni per l'immediata distribuzione degli aiuti? E' quest'atteggiamento del potere politico centrale e regionale che alimenta lo sdegno popolare; che spiega il rifiuto di questa politica; che sottolinea viepiù il valore alternativo dell'iniziativa delle forze popolari, e in primo luogo dei comunisti che sono infaticabili dal primo giorno e che, insieme ai poteri locali, rappresentano i pochi punti fermi di una situazione che degenera rapidamente di ora in ora, rendendo il dopo disastro ancor più drammatico e traumatico di quanto non siano stati i giorni del maltempo.

Lo si è constatato, del resto, questa mattina nel corso degli atti di partito indetti dal ministero. Per i comunisti hanno portato una preziosa testimonianza, documentando i danni e l'inefficienza dei soccorsi, ed hanno dibattuto il piano di proposte che il PCI sosterrà al Parlamento nazionale e su cui l'Assemblea regionale e su cui il governo deve intervenire. «Noi abbiamo chiesto un urgente incontro degli amministratori di tutte le Regioni meridionali.

Nega il presunto vincitore dei 150 milioni

L'infermiere: non sono io il signor «Canzonissima»

La «voce» avvalorata però da una serie di elementi - Il biglietto sarebbe stato depositato presso un legale di Teramo - Un altro infermiere di Lecce avrebbe vinto il secondo premio - Premi per 600 milioni registrati a Roma

La lotteria di Canzonissima ha lasciato, come ogni anno, una grossa fetta dei suoi premi a Roma. Oltre 600 milioni sono stati assegnati a biglietti venduti nella Capitale: oltre a quello del primo premio di 150 milioni, risultano ventidue a Roma anche i biglietti del terzo premio (130 milioni) e di altri 18 premi minori per un totale di vincite che si aggira appunto — sui 600 milioni.

Se i fortunati biglietti sono stati venduti nella Capitale non è detto, però, che i vincitori abbiano a Roma. Molti biglietti vengono venduti a turisti e a persone di passaggio, come sembra sia il caso del vincitore del massimo premio, 150 milioni. Il «signor Canzonissima», secondo alcune indiscrezioni, risulta infatti residente a Teramo. Stando ad alcune notizie velocemente diffuse nel capoluogo abruzzese il vincitore dei 150 milioni si chiamerebbe Pino Urbani, di 26 anni, infermiere del reparto neuropsichiatrico nei locali Ospedali riuniti.

L'interessato, come è facile immaginare, nega decisamente ma vari elementi sembrerebbero avvalorare la «voce». Alcuni amici che avevano visto con lui il Telegiornale del 13, 15 e 16 gennaio riferiscono che egli ha affermato di possedere uno dei biglietti estratti, avendolo acquistato a Roma in un'edi-

colta della stazione Termini. Il particolare è importante in quanto solo diverse ore dopo il Telegiornale delle 13,30 è stato reso noto il posto dove era stato venduto il biglietto. In serata, poi, mentre Pino Urbani si trovava in una pizzeria con alcuni amici, appena ha appreso che il biglietto AV 45082 era abbinato a Massimo Ranieri — notoriamente uno dei maggiori favoriti per la vittoria finale — è stato preso da una fortissima emozione. Infine, quando si è saputo che aveva vinto Ranieri, ha ordinato «champagne» francese per sé e i suoi amici e quindi è andato a consultare un avvocato.

TORINO - Tutti i particolari lo confermerebbero

RAPITORI SAREBBERO «AMICI» DEL CARELLO

Trappo gentili e sprovveduti gli uomini - Eccessivamente informata della vita privata del giovane la ragazza-escia che gli aveva telefonato tendendogli la trappola

DALLA REDAZIONE

TORINO, 7 gennaio

Continuano le indagini per acciuffare gli autori del rapimento di Antonio Carello, il rampollo «d'oro» di una nota famiglia di industriali torinesi, per il cui riscatto sono stati pagati 100 milioni.

Svaligiano l'appartamento al noia in ferie

MILANO, 7 gennaio

Si temeva che i numerosissimi furti denunciati nei giorni scorsi a Milano non fossero altro che la nutrita avanguardia di tanti altri che non potevano essere registrati data l'assenza dei derubati ancora in località montane o marine a passare le feste di fine anno.

Rapina in un bar-pizzeria di Trezzano sul Naviglio

MILANO, 7 gennaio

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte di un bar-pizzeria di Trezzano sul Naviglio, località a undici chilometri da Milano. Un bandito, armato di pistola, ha fatto irruzione nel locale, intimando alla moglie del gestore, Giuseppina Giannella, di 38 anni, che in quel momento era sola dietro il banco, di consegnare tutto l'incasso.

Il « caso » di Alfonsina Villarosa

Sembra risolto il « giallo della annegata » in Arno

La donna trovata morta il 28 novembre scorso sarebbe Gilda Ciampolini, 60 anni, ospite di una casa di riposo di Firenze - Si attende ora la riesumazione del cadavere, seppellito a Partinico

Il « giallo dell'annegata » può ormai considerarsi risolto. La donna trovata morta in Arno il 28 novembre scorso e sepolta nel cimitero di Partinico, in Sicilia, col nome di Alfonsina Villarosa in Nasca, si chiamava Gilda Ciampolini, 60 anni, ospite di una casa di riposo della nostra città, scomparsa il 22 novembre senza dare più notizie di sé. La donna aveva più volte dichiarato di essere stanca della vita.

Il riconoscimento di Gilda Ciampolini è potuto avvenire grazie al fatto che la polizia scientifica scattò al cadavere recuperato in Arno. L'età della donna, nella foto, era di 60 anni, come risulta dai particolari che confermerebbero questa seconda identità: si tratta di un'imperfetta copia di un documento e alcune efelidi sulle mani, riscontrate anche dal perito legale al momento dell'autopsia.

Le ricerche della donna sono ora orientate — oltre che a Roma da dove essa avrebbe telefonato a Firenze il giorno di Capodanno — in altre città. Oggi si è appreso che Alfonsina Villarosa alloggiò, il 16 e il 17 novembre, in una piccola pensione di Roma (la donna scomparve da Firenze il 14 novembre) dopodiché si persero le sue tracce.

A Bari e nel Salernitano

Quattro persone disperse in mare

Ritrovata rovesciata e danneggiata la barca a vela dei due giovani scomparsi nel Tirreno

Due giovani — uno studente di venti anni e una ragazza di diciotto — sono scomparsi in mare al largo della costa salernitana.

Due giovani — uno studente di venti anni e una ragazza di diciotto — sono scomparsi in mare al largo della costa salernitana.

transito nella zona svolgono ricerche, in tutto il basso Adriatico, del motoscafo « Felice Terzo » scomparso ieri con due persone a bordo, una delle quali è Michele Gravina, di 25 anni, di Bari.

g. f. p.

Partita un'altra autocolumna della CRI

ROMA, 7 gennaio

La Croce Rossa Italiana prosegue l'opera di sgombramento delle popolazioni calabresi e siciliane sinistrate dalle recenti alluvioni.

Ubricato a Milano

Si improvvisa poliziotto, cade in un canale e viene arrestato

MILANO, 7 gennaio Giuseppe Annovazzi, un giovane di 20 anni abitante ad Albairate, stava procedendo ieri sera con la sua « 500 » sulla strada che da Milano porta a Trezzano sul Naviglio quando all'altezza del quartiere Zingone ha visto nel buio e nella nebbia un uomo che gli faceva segno di fermarsi. Annovazzi ha accostato l'automobile al marciapiede e lo sconosciuto, evidentemente ubriaco sbottonata la giacca, gli mostrava una pila di quelle che usano i bambini con scritto « Police » e gli ha ordinato di mostrare i documenti.

Franco Martelli

Il bis di Massimo Ranieri a «Canzonissima»

Ha vinto come due anni fa ma forse con più mestiere



Massimo Ranieri, dopo la vittoria, in affettuoso atteggiamento con la madre.



Gianni Morandi, qui nel pieno della sua esecuzione, ha conquistato un onorevole secondo posto.



Iva Zanicchi: la prima delle concorrenti femminili.

Marcella: un piazzamento invidiabile per una «matricola».

Due anni fa, Massimo Ranieri vinceva la sua prima Canzonissima, detronizzando Gianni Morandi, da tempo incontrastato personaggio numero uno della canzone italiana, e ponendo termine, nel contempo, ai duelli tradizionali del 6 gennaio fra lo stesso Morandi e Claudio Villa. Sabato sera, Massimo Ranieri ha conquistato il titolo, battendo di parecchie spanne Gianni Morandi. Una vittoria praticamente già assicurata dalle cartoline del pubblico (all'«Erba di Casa mia» ne sono, infatti, pervenute 1.029.601, contro le 634.251 di «Il mondo cambia») e che i voti della giuria speciale non hanno fatto che avallare. Lo «scugnizzo» ventiduenne sembra, così, riconfermarsi il numero uno, dopo l'intervallo di un anno a favore di Nicola Di Bari.

Ma, forse, questa seconda affermazione di Massimo, per quanto strepitosa e incontestabile sul piano delle cifre, è meno trionfale della vittoria di due anni addietro, come meno amara suona, adesso, la sconfitta di Morandi, scobe il cantante di Moncalieri avesse fino all'ultimo accarezzato, senza nascondere, l'idea di una bella vendetta.

Popolarità

Nel gennaio '71 la vittoria a Canzonissima era una specie di apoteosi, di vistosa conferma di una popolarità che il cantante napoletano aveva saputo nei mesi precedenti conquistarsi. Oggi, si ha l'impressione che il voto a Ranieri sia un voto più di fiducia che di entusiasmo. E' come acquistare il prodotto di una casa alla quale ci si è abituati da anni.

Naturalmente, il paragone non vuole essere affatto irrispettoso nei confronti di Ranieri: d'altra parte, Massimo non rappresentava neppure due anni fa la «novità» sul piano strettamente musicale, anzi... Ma il successo di ieri aveva più il sapore di scelta, da parte del pubblico, dell'affermazione di sabato scorso: quest'ultima finalissima è stata un po' come una parata di vecchie automobili, piene di lustrini ma non ricche di sorprese sul piano della prestazione.

Non a caso, del resto, la vittoria di Ranieri era stata abbastanza prevista fin da quando Canzonissima, l'ottobre scorso, aveva preso il via. A vantaggio di questi cantanti pesavano alcuni mesi di assenza dalla scena, per il servizio militare, cosa che aveva un po' disabitato il pubblico al suo personaggio. L'opposto di quanto è accaduto per Nicola Di Bari, che è stato un po' il cantante dell'anno, con due festival di Sanremo e una Canzonissima vinti tutti di fila.

Il secondo posto di Gianni Morandi non suona come una sconfitta amara perché, al via, non erano molti a riprendere sulla possibilità di ripresa di questo cantante.

In una competizione che, per la sua natura, si fonda sul previsto, sull'ovvio, anche il terzo posto di Iva Zanicchi, o meglio il suo primo posto fra le quattro concorrenti femminili, non ha sorpreso minimamente.

Semmai, rilevante il quarto posto conquistato da Marcella, la debuttante di questa finalissima: essere arrivata fra gli otto, come ha ammesso lei stessa, era già stata una vittoria. E forse la cantante catanese avrebbe fatto ancora meglio se la sua vocalità e la sua canzone avessero strizzato un po' meno l'occhio a certe cadenze dell'attuale musica leggera anglo-americana: questa relativa «modernità», se è un punto positivo sul piano della qualità su quello del gusto, è stata, peraltro, compromessa dalle nozze con cadenze più retoriche e tradizionali. Così Marcella è apparsa una voce giovane ma non esattamente per i giovani, i quali, d'altra parte, non l'avrebbero potuta gran che aiutare, non costituendo essi, come è risaputo, la parte preponderante del pubblico votante di Canzonissima.

Per concludere, lo spettacolo televisivo a rate resta sempre e soltanto una galleria di personaggi paludati, che fanno leva sul grado di simpatia che sanno suscitare, corroborata, quando è il caso, da un certo virtuosismo vocale. Una galleria dove, per il cerimoniale di chiusura, sembra sempre opportuno o astuto indossare l'abito da sera!

Aspirazioni

Poiché Canzonissima è, nella sua sostanza, una manifestazione mistificatoria, non sorprende che chi accetta il gioco ne accetti anche le regole. Non sorprende, quindi, neppure che i protagonisti immediati, i cantanti di domani e immediati perché in realtà anch'essi sono strumentalizzanti (magari svenendo) le loro vere aspirazioni, che sono quelle di vincere e aumentare così, anche economicamente, le proprie azioni.

Sul livello musicale di questa produzione musicale si potrebbe anche solo sorridere, se essa non venisse invece assunta quale modello esemplare da proporre pomposamente a un pubblico vastissimo. E se Canzonissima non soffocasse anche ogni possibilità di dire una parola vera, autentica attraverso la canzone.

Daniele Iorio

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Provata sulle strade delle Madonie la sportiva vestita da Bertone

Impossibile sbagliare una curva al volante della nuova Fiat «X1/9»

L'eccezionale stabilità della vettura è soprattutto dovuta alla buona ripartizione dei pesi. Prestazioni di tutto rispetto - Abitacolo confortevole - Produzione di 100 unità giornaliere

L'X1/9 — l'ultimo modello presentato dalla Fiat — ha un solo grosso difetto: è una vettura che per le caratteristiche di abitabilità (due posti secchi) e per il prezzo (1.905.120 lire, compresa IVA) è riservata ai soliti privilegiati che possono permettersi una seconda o magari una terza macchina.

Per il resto è una vettura dalle caratteristiche eccezionali: non farà certo rimpiangere il 850 spider e, soprattutto, sul mercato americano, sul quale sarà piazzata gran parte della produzione giornaliera di 100 macchine previste da Bertone che ha «vestito» anche questo modello sportivo della Fiat.

Delle caratteristiche eccezionali dell'X1/9 abbiamo potuto renderci conto durante una prova di duecento chilometri effettuata in dicembre sul circuito delle Madonie, prima quindi che le strade fossero impraticabili per la pioggia e, riaprirono il problema del dissesto idrogeologico del Mezzogiorno.

Già allora, comunque, le strade delle Madonie — a parte la teoria di curve e controcurve — avevano un fondo dissestato a sufficienza per dimostrare la eccezionale stabilità della vettura.

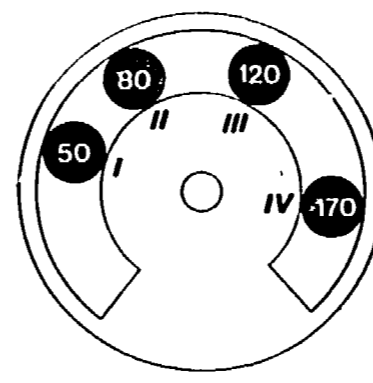
Della meccanica dell'X1/9 abbiamo già ampiamente parlato a suo tempo. Resta quindi da dire che la soluzione del motore «centrale» — per la prima volta adottata dalla Fiat su una macchina di grande serie — è stato l'asso nella manica dei progettisti Fiat, che ha realizzato una vettura dalle prestazioni di tutto rispetto (velocità massima oltre 170 chilometri orari, un'accelerazione da partenza da fermo in 33" 13" per passare da 0 a 100 chilometri orari) e che pure si guida con estrema facilità anche nei percorsi più impegnativi.

La ragione è molto semplice: grazie alla posizione del motore — l'ordine delle masse è pressoché perfetto. La distribuzione del peso sugli assi da infatti questi valori: 43 per cento sull'anteriore e 57 per cento sul posteriore. Per avere un'idea di cosa questo significhi, basti ricordare che sulla «850 spider» i due assi erano rispettivamente 37 e 63.

E' per questo, e grazie anche alle ottime sospensioni a ruote indipendenti, che con la «X1/9» è praticamente impossibile sbagliare una curva e quindi diventa divertente anche la guida sui percorsi più impegnativi.

Si aggiunga che l'abitacolo è molto confortevole, che l'insonorizzazione è più che buona per una sportiva, che il motore è dietro la schiena e è perfettamente isolato e si avrà la carta d'identità della vettura che ha un altro dei suoi punti di forza nella affidabilità del motore che è quello, perfezionato, del coupé «128» con una cilindrata di 1200 cc, una potenza di 75 CV a 6600 giri e una coppia massima di 9,9 kgm. a 3400 giri.

Naturalmente la Fiat «X1/9» non è completamente immune da difetti, sia pure di non grande rilievo. A parte la difficoltà di sistemazione del tettuccio apribile e l'assenza del differenziale autobloccante (ottenibile però con sovrapprezzo) può mettere in qualche imbarazzo l'impossibilità di effettuare il «lampeggio» diurno, conseguenza dell'adozione dei fari a scomparsa.



Nei disegni qui sopra i diagrammi delle velocità massime realizzabili con le varie marce e i tempi di accelerazione della Fiat «X1/9». Nella foto a fianco: la «X1/9» durante la prova su strada e fotografata da ferma. Il disegno della vettura è particolarmente originale nella parte posteriore.



Un'indagine svedese

Guida più sicura con le cinture

In caso di incidente le ferite più comuni sono quelle al capo

I passeggeri che siedono sui sedili anteriori senza usare le cinture di sicurezza rischiano il doppio rispetto agli altri più previdenti, in caso di scontro frontale, questi risultati sono la conclusione di un'indagine condotta in Svezia su 1.749 persone che durante il 1969 hanno avuto incidenti.

L'indagine è stata svolta per iniziativa di una delle maggiori compagnie assicuratrici svedesi, la Folksam, che ha pubblicato un rapporto completo sulla questione corredato di diagrammi, carte e dati statistici.

L'indagine — anche se

condotta da un ente che potrebbe giudicarsi interessato — conferma in modo perentorio l'efficacia delle cinture come fattore di sicurezza stradale.

Delle 43 persone coinvolte negli incidenti mortali presi in esame solo una aveva la cintura agganciata al momento dello scontro. Gli altri 42 avevano trascurato questa precauzione. Il quadro resta lo stesso per quanto riguarda gli incidenti non mortali. Solo 35 persone su 371 seriamente ferite e 96 su 666 leggermente ferite usavano le cinture.

Tra le persone intervistate durante l'inchiesta solo il 10% ha dichiarato di aver preso questa precauzione.

Le ferite più comuni sono state quelle al capo, che hanno interessato circa il 50% dei guidatori e il 60% degli altri passeggeri del sedile anteriore. Seguono per frequenza le ferite alle ginocchia, che riguardano rispettivamente il 31% e il 33,8% del totale. Le ferite alle braccia interessano il 34,6% dei passeggeri del sedile di destra e il 28,8% dei guidatori.

Nel rapporto si sostiene che certi modelli di automobili dovrebbero essere modificati perché presentano «punti deboli» in caso di incidenti, che spesso danno origine a ferite caratteristiche. Ad esempio si dovrebbero ristrutturare alcuni accessori come il cruscotto, i sedili e i braccioli.

Nel 12,5% degli incidenti presi in considerazione la portiera delle vetture si era aperta al momento dell'urto, e si raccomandano pertanto delle chiusure più forti.

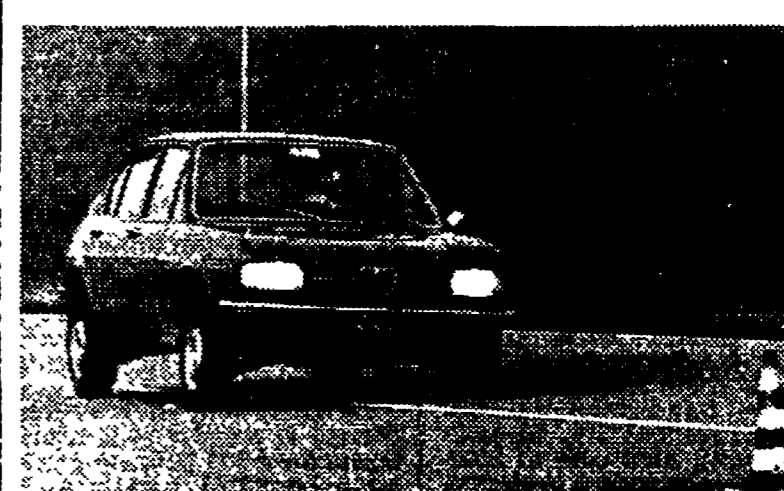


Una bella ragazza di Sydney è stata ingaggiata dall'ufficio australiano allo scopo di pubblicizzare l'utilità delle cinture di sicurezza.

Sui giornali stranieri

Coro di consensi per l'«Alfasud»

Una rassegna dei giudizi espressi sulla vettura di Pomigliano



Un'«Alfasud» fotografata durante le prove della vettura alla vigilia del lancio sui mercati internazionali.

L'«Alfasud» — dopo il lancio in Italia — ha fatto la sua comparsa sui mercati stranieri incontrando un notevole successo. A darne conferma l'Alfa Romeo ha diffuso estratti degli articoli pubblicati dai giornali stranieri in occasione della commercializzazione della vettura costruita a Pomigliano d'Arce.

In Francia, LE MONDE scrive: «non si può apprezzare l'eleganza della linea, l'abitabilità, il confort, la tenuta di strada, la disposizione razionale dei comandi, il volante regolabile che facilita la scelta della buona posizione di guida...».

In Belgio, LE COURIER DE LA BOURSE afferma: «...ho ammirato nell'Alfasud una precisione di tratteria assolutamente magistrale ed una leggerezza di sterzo veramente rimarchevole per una trazione anteriore... il bagagliaio è spazioso e facilmente accessibile; nella loro semplicità i sedili sono eccellenti, i comandi raffinati...».

In Inghilterra, l'«Alfasud» è «tutto più qualcosa» per la fascia delle piccole vetture... «A sua volta LE SOIR afferma: «...il motore dimostra subito di possedere tre qualità di base molto gradite: è rimarchevolmente equilibrato, silenzioso e riprende brillanti...».

LE NOUVEAU JOURNAL conferma: «L'abitacolo è estremamente ampio... la posizione di guida è eccellente, la visibilità soddisfacente... lo sterzo è morbidosissimo, soprattutto per una trazione anteriore, e non trasmette al volante le asperità stradali...».

L'AURORA si entusiasma e scrive: «...può vantare un abitacolo grandissimo e sedili scrupolosamente progettati, una velocità vicina ai 160 km./h., lo sterzo di una leggerezza rara su una trazione anteriore...».

In Gran Bretagna, l'«EVENING STANDARD» afferma: «...l'Alfasud stabilisce nuove regole per la classe a cui appartiene... l'assenza di rumori aerodinamici è sublime (sic)... lo sterzo è leggero e preciso...».

In Germania, il SUNDAY TELEGRAPH e il DAILY TELEGRAPH scrivono: «...comfortevole, con una spaziosa abitacolo... una buona maneggevolezza... i guidatori troveranno nell'Alfasud uno spazio che su vetture molto più costose... e ciò che impressiona è la silenziosità, la superba maneggevolezza e la rifinitura in generale... l'accelerazione è più che buona...».

In Germania per DER SCHEINWERFER l'Alfasud è «...molto spaziosa per essere una vettura così compatta...» per la RHEIN-

SCHER POST «...è una vettura prestigiosa: non solo è un giocattolo sportivo per i figli di papà, ma anche una vera vettura per famiglia...».

In Belgio, LE COURIER DE LA BOURSE afferma: «...ho ammirato nell'Alfasud una precisione di tratteria assolutamente magistrale ed una leggerezza di sterzo veramente rimarchevole per una trazione anteriore... il bagagliaio è spazioso e facilmente accessibile; nella loro semplicità i sedili sono eccellenti, i comandi raffinati...».

In Inghilterra, l'«Alfasud» è «tutto più qualcosa» per la fascia delle piccole vetture... «A sua volta LE SOIR afferma: «...il motore dimostra subito di possedere tre qualità di base molto gradite: è rimarchevolmente equilibrato, silenzioso e riprende brillanti...».

LE NOUVEAU JOURNAL conferma: «L'abitacolo è estremamente ampio... la posizione di guida è eccellente, la visibilità soddisfacente... lo sterzo è morbidosissimo, soprattutto per una trazione anteriore, e non trasmette al volante le asperità stradali...».

L'AURORA si entusiasma e scrive: «...può vantare un abitacolo grandissimo e sedili scrupolosamente progettati, una velocità vicina ai 160 km./h., lo sterzo di una leggerezza rara su una trazione anteriore...».

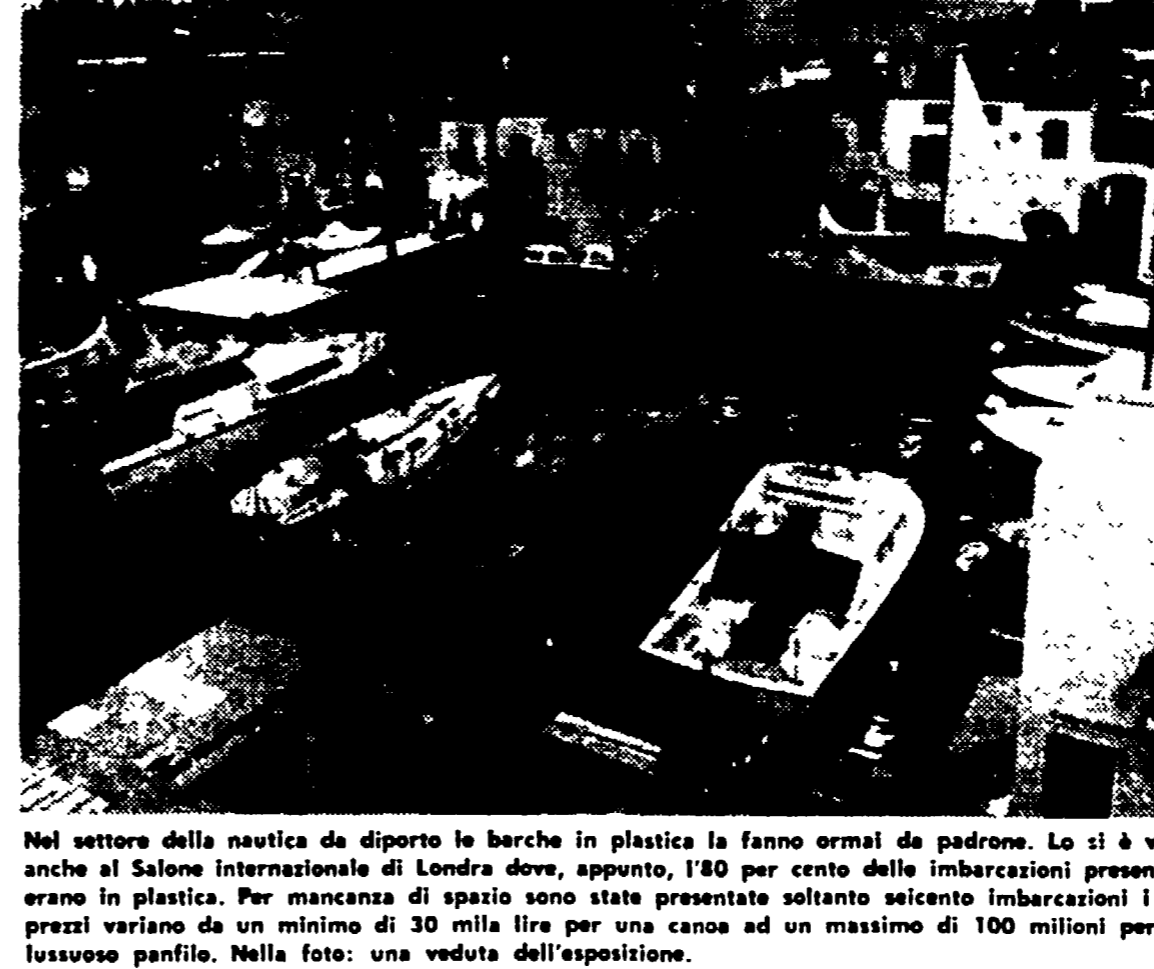
In Gran Bretagna, l'«EVENING STANDARD» afferma: «...l'Alfasud stabilisce nuove regole per la classe a cui appartiene... l'assenza di rumori aerodinamici è sublime (sic)... lo sterzo è leggero e preciso...».

In Germania, il SUNDAY TELEGRAPH e il DAILY TELEGRAPH scrivono: «...comfortevole, con una spaziosa abitacolo... una buona maneggevolezza... i guidatori troveranno nell'Alfasud uno spazio che su vetture molto più costose... e ciò che impressiona è la silenziosità, la superba maneggevolezza e la rifinitura in generale... l'accelerazione è più che buona...».

In Germania per DER SCHEINWERFER l'Alfasud è «...molto spaziosa per essere una vettura così compatta...» per la RHEIN-

AL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

La plastica domina anche a Londra



Nel settore della nautica da diporto le barche in plastica fanno ormai da padrone. Lo si è visto anche al Salone internazionale di Londra dove, appunto, 120 per cento delle imbarcazioni presentate erano in plastica. Per mancanza di spazio sono state presentate soltanto imbarcazioni i cui prezzi variano da un minimo di 30 mila lire per una canoa ad un massimo di 100 milioni per un lussuoso panfilo. Nella foto: una veduta dell'esposizione.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

TELERADIO

radio PROGRAMMI

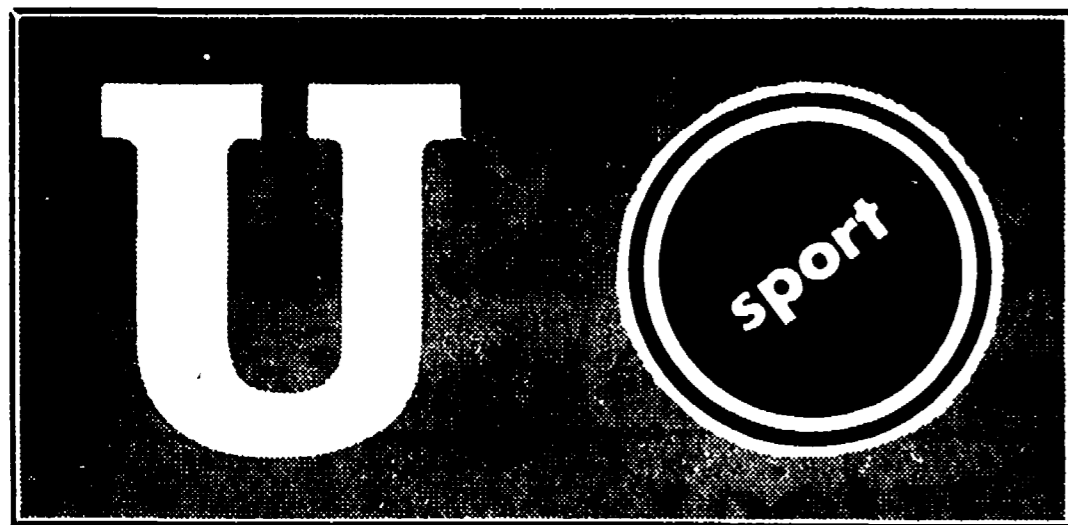
- TV nazionale**
- 12,30 Sapere
 - 13,00 Ore 13
 - 13,30 Telegiornale
 - 14,00 Una lingua per tutti
 - 15,00 Trasmissioni scolastiche
 - 17,00 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
 - 17,30 Telegiornale
 - 17,45 La TV dei ragazzi
 - 18,45 Tuttilibri
 - 19,15 Sapere
 - 19,45 Telegiornale sport
 - 20,30 Telegiornale
 - 21,00 Il volo della Fenice
 - 21,15 Sapere
 - 21,30 Telegiornale
 - 21,45 Telegiornale
 - 22,00 Il dibattito del Telegiornale
 - 22,20 Stagione sinfonica TV
 - 22,30 Telegiornale
- TV secondo**
- 21,00 Telegiornale
 - 21,20 I dibattiti del Telegiornale
 - 22,20 Stagione sinfonica TV

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51



BISOGNA che questi arbitri facciano un congresso e si mettano d'accordo...

L'eroe della domenica

lesso con senape o salsa verde. Certo la storia dell'onorevole Lo Bello è preoccupante...

Visto che al mercato dell'Hilton l'Inter ha comprato Michelotti in comodato d'uso...

I bianconeri (provvisoriamente) da soli in testa alla classifica

GIORNATA AMARA PER LE SQUADRE MILANESI

L'Inter s'arrende ad una compagine più disciplinata e meglio organizzata (2-0)

La Juve d'astuzia ed è ancora Altafini ad aprirle la strada

Di José la prima rete - Raddoppia nella ripresa al 40' Anastasi, che due minuti prima aveva colpito un palo - Involontario scontro tra Lo Bello e Mazzola, che lascerà poi il campo per uno strappo - Espulso Bedin per proteste

MARCATORI: Altafini al 31' del primo tempo e Anastasi al 40' della ripresa.

spavento. Il capitano nerazzurro lasciava il campo subito dopo il gol di Anastasi...

ta la sua prima zampata, giusto perché gli avversari sapessero quali erano le sue intenzioni...

vergli granché giovato, se ne sta prevalentemente in zona di rifinitura e, quando è il caso, addirittura di copertura...

ma è scocciato da una trentina di metri almeno, e Vieri lo para dunque con tutto comodo.

Tre reti dei felsinei nel primo tempo: Ghetti, Savoldi, Novellini. Nella ripresa il Milan accorcia le distanze con Rivera e Chiarugi

Grossa sorpresa al Comunale di Bologna: 3-2

Bulgarelli libero (bravo Pesaola!) inganna il Milan

Tre reti dei felsinei nel primo tempo: Ghetti, Savoldi, Novellini. Nella ripresa il Milan accorcia le distanze con Rivera e Chiarugi



BOLOGNA-MILAN - Ghetti si accinge a segnare il primo goal rossoblu. Inutilmente Schnellinger (a sinistra) e Benetti cercano di ostacolarlo. A destra, in primo piano, Rosato.

Per uno strarimento

Niente «nazionale» per Mazzola

MILANO, 7 gennaio. La nebbia non è stata in grado di dargli l'Inter nonostante le speranze di Mazzola...



INTER-JUVENTUS - Nella foto in alto: Altafini (semicoperto da Facchetti) segna la prima rete bianconera. Al centro della foto si scorge Bertini e, a destra, Capello, autore del passaggio al brasiliano.

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

Non restava ai nerazzurri, a questo punto e in quelle condizioni, che sperare nella nebbia...

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 7 gennaio. La contesa si è ripartita a tre minuti dalla fine, quando Chiarugi con una prodezza...

Tre punti al ginocchio sinistro

Anche Rivera assente a Napoli?

BOLOGNA, 7 gennaio. Il presidente del Milan, Buticchi, ha risto la batosta della sua squadra in questi termini...

passa con Ghetti, ma il Milan pare possa rimediare poco dopo con Chiarugi. In sua ripresa è bloccata da una tempestiva uscita di Battara...

Gian Maria Madella

Franco Vannini

Mezza battuta d'arresto per la Roma

Dopo le numerose polemiche della settimana

Incontro alla camomilla tra Giagnoni e Fabbri: 0-0

Torino e Cagliari si sono affrontati senza cattiveria. Ne è uscita comunque una partita abbastanza piacevole. Due occasioni mancate da Riva

TORINO: Castellini 7; Lombardo 7; Fossati 6,5; Mastiello 6,5; Zecchini 7; Agropoli 6,5; Rampanti 6,5; Selvi 6,5; Toschi 6,5; Madde 6; Pulici 6,5. (12.0 Satollo, 13.0 Crivelli).

CAGLIARI: Albertosi 7; Poletti 6,5; Mancin 6; Cera 6,5; Nicolai 6,5; Tommasini 6,5; Nené 7; Gori 7; Brugnara 6; Riva 6,5. (12.0 Caparrom 13.0 Martadonna).

ARBITRO: Bernardis 7.

NOTE: giornata fredda, nessun pericolo di nebbia, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 25 mila di cui 17.853 paganti per un incasso di 37 milioni 857.800 lire. Ammonizioni: Poletti e Pulici per proteste; esito antidoping positivo Mastiello Rapanti e Pulici per il Torino, Mancin Nicolai e Brugnara per il Cagliari.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 7 gennaio

Dopo una settimana di rabbia (non interessa se a torto o a ragione) una partita a bagno nella camomilla, giocata con un arbitro inappuntabile che solo alcuni tifosi (più per le cose che avevano in corpo ancora da domenica scorsa, che per quel che è successo sul campo) hanno fischiato.

Non però una partita al rallentatore, al contrario, ma giocata sul filo della correttezza che ha visto due tempi sostanzialmente diversi: il primo a favore del Cagliari, come gioco e come occasione; il secondo a favore del Torino, come gioco e come occasione.

Edoardo Fabbri ha subito strappato prima e dopo la gara il buon ricordo che ha serbato di questo «suo» povero terzino bistrattato forse più dalla stampa che dai tifosi. Anche oggi i torinesi sono scesi in campo senza quattro titolari: senza Cereser, Bul, Sala e Mozzini, e così con il grande Riva, cui Giagnoni avrebbe riservato Mozzini, ha dovuto giocare Mastiello che,

dopo due sconfitte in trasferta, ha così esordito davanti al pubblico torinese in un confronto tra i più ardui. Diciamo subito che Mastiello ha superato la prova dopo la comprensibile incertezza dei primi minuti. Il centro, cioè non era ancora riuscito a prendere la misura dall'illusore mancino. Riva non era al meglio d'accordo, ma rimane più sempre uno di quei clienti da evitare. Tre sono state le occasioni-goal per il Cagliari, in due di esse c'è lo zampino di Riva.

La prima volta all'indiesimo: lungo centro di Nené trovava Riva sulla sinistra dell'area di rigore; Mastiello incappava in un «mezzo ilscio» (encomiabile comunque il suo pronto recupero sullo uomo) e Riva sparava di sinistro e necciava in pieno Castellini buttatosi a tuffo sul primo palo. La palla perveniva ancora a Domenghini ma il tiro era respinto dalla difesa. Al 22' della ripresa la seconda occasione e Riva aveva nuovamente la palla-goal ma questa volta sul destro, prima che fosse per lui s'intende. L'azione si snodava dal centrocampo e la palla correva veloce da Gori a Riva a Tommasini ancora a Riva che sulla sinistra in area, stoppava colpendo, finiva di sinistro e rientrava per colpire di destro: Castellini rimediava anche questa volta. Rimane da raccontare la terza occasione (al 25') del Cagliari: Riva a centrocampo in velocità a Cera e dal capitano a Brugnara che dal vertice destro, al volo, bombardava a rete: Castellini dev'essere in corner con una parata parata. Dirà alla fine il portiere granata che quella è stata per lui la più difficile parata nell'arco del 90'.

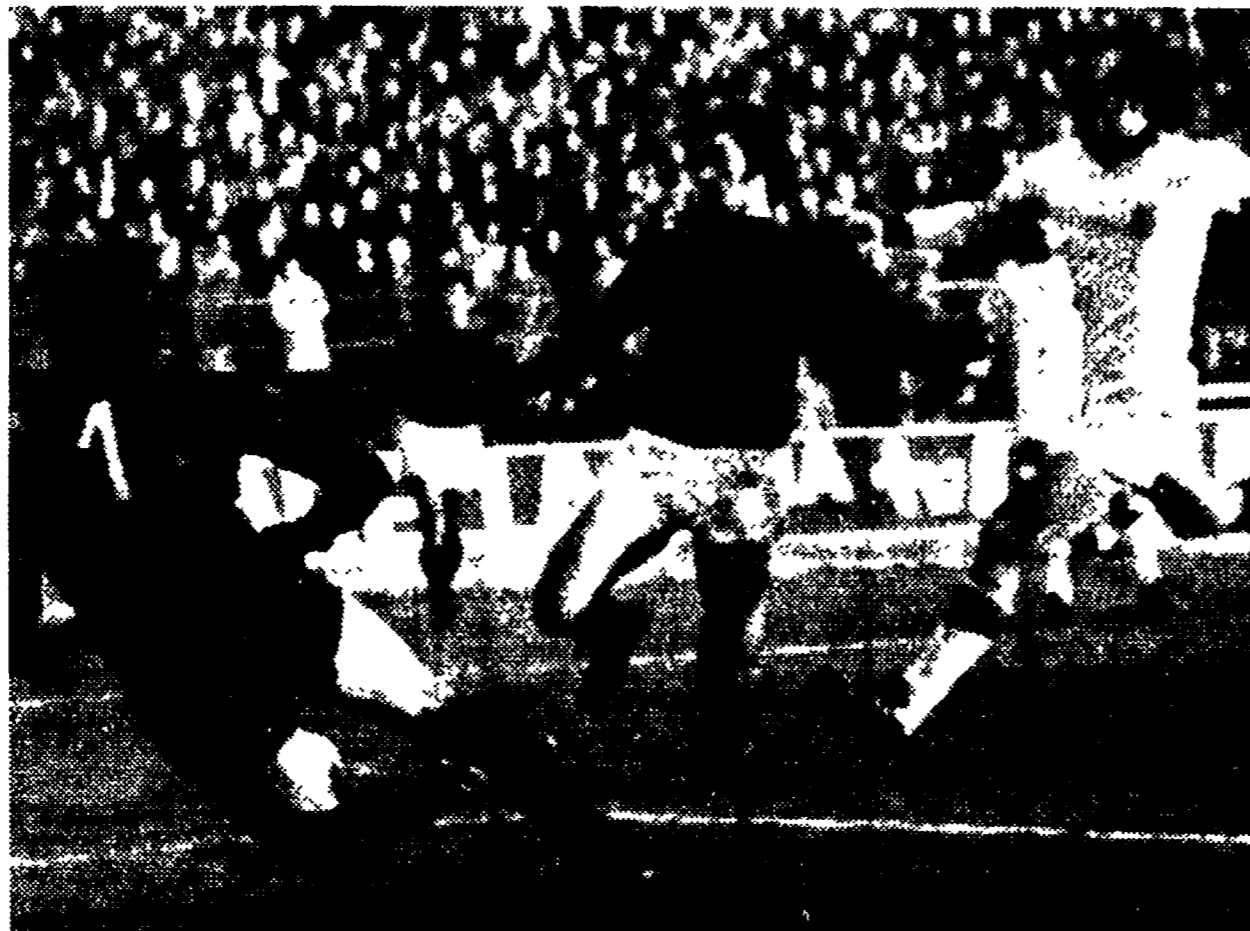
Niente del primo tempo per il Torino e solo nella ripresa due annotazioni: al 15', su un perfetto lancio di Rampanti, Pulici riusciva a sfuggire alla guardia di Nicolai e mandava in rete; usata coraggiosa (sul tempo preciso) di Albertosi impediva a Pulici di andare a segno. La seconda occasione, a cinque minuti dalla fine, a seguito di un fallo dell'ex Poletti su Toschi, Rampanti calciava la punizione a «foglia morta» e nella coltata il tiro usciva di pall. Per la cronaca si deve aggiungere che Albertosi ci aveva parso giusto e in tempo sulla palla.

Malgrado queste poche occasioni di goal e l'assenza di grosse emozioni, la partita è stata gradevole per i continui rovesciamenti del fronte, per la ragnatela che Fabbri ha saputo «inventare» a centrocampo, con quei continui scambi tra Nené e Domenghini, che obbligavano, specie nel primo tempo, Fossati ed Agropoli ad un lavoro duro ed ingrato. Bello il confronto tra Nené e Domenghini, anche se il granata non è al meglio e la mobilità di Rampanti, nettamente superiore, come alla pendolare, al suo concorrente Domenghini scomparso a metà gara. Buona la prova di Pulici.

Per il Cagliari in netto vantaggio il terzo tempo strappato in trasferta; per il Torino il secondo tempo all'ombra della «torre maratonica». Con questa sono tre partite di fila che il Torino non segna ed è la seconda volta che va in bianco sul proprio terreno.

La parentesi azzurra dovrebbe permettere il recupero di tutti gli assenti, ma ormai è tardi. Al Torino rimane soltanto più la voglia di battere per il derby e per... Torino-Milan. Perché non scenderlo?

Nello Paci



TORINO-CAGLIARI — Albertosi interviene su Pulici. A destra Nicolai.

Da dodici anni i blucerchiati imbattuti al San Paolo

Tra Napoli e Samp un pari che accontenta tutti (0-0)

Gli ospiti hanno mancato di Boni la più clamorosa occasione della giornata

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santin 5; Rossinelli 5; Boni 7; Prini 5; Negrisolo 6; Villa 5; Lodetti 7; Petrini 5 (tal 11' Cappanera); Sabbadini 5; Badiani 7. (N. 12: Pellizzaro).

NAPOLI: Carmignani 5; Rimbano 6; Pogliana 5; Zurini 4; Vavassori 4; Ranieri 4 (tal 67' Casali); Damiani 4; Juliano 5; Motit 5; Improta 7; Mariani 4. (N. 12: Nardini).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 5.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 7 gennaio

Una brutta partita con un risultato che non scontenta nessuno. Non scontenta il Napoli perché ogni merito della gara è stato sottratto dalla Sampdoria che in partenza avrebbe firmato una divisione dei punti. Ma chi delle due squadre può piangere qualcosa? La risposta non è facile. Infatti per tutto l'arco della gara vi è stata una sola grossa occasione e la Sampdoria l'ha fatta con Boni in maniera quasi incredibile. Poi di azioni poi non se ne sono viste. Quindi dovremmo dire che la Sampdoria può recriminare per il Napoli? Ma non sarebbe giusto perché ogni nessuna delle due squadre, per lo spettacolo offerto, merita di vincere.

Il Napoli sperava molto nel rientro del suo capitano Juliano per raddrizzare la parte che senza di lui aveva fatto acqua, ma la musica con lui in campo non è cambiata e la squadra ha ripetuto le gravi prestazioni delle scorse settimane. E questo non perché la prestazione di Juliano fosse stata deludente, ma è stata tutta la squadra, con la



NAPOLI-SAMPDORIA — Cacciatori sventa un attacco di Mariani.

sola esclusione di Improta, che è venuta meno.

Privo di ogni legame tra attacco e centrocampo la squadra ha giocato quindi senza nerbo e senza lucidità. Chiappella aveva rivoluzionato tutta la squadra e forse in cuor suo si aspettava qualcosa in più, ma la rivoluzione in campo si è rivelata tale che il vecchio cliché del Napoli si è ripetuto con i problemi di sempre. Problemi che per il passato riguardavano particolarmente l'attacco mentre ora anche la difesa incrinata e dargli preoccupazioni ed oggi

contro i genovesi se ne è avuta la conferma.

Qualche uomo, Vavassori, incomincia a venir meno, e qualche altro, Zurini, non è più continuo come all'inizio. Il solo Pogliana dà una certa garanzia oltre a Carmignani. Il centrocampo oggi ha vissuto solo con Improta, che si è accollato anche una parte del lavoro di Juliano, che ha ri-sentito della lunga assenza, e di Ranieri, che, opposto a un bravissimo Boni, ha dimostrato di avere precisi limiti. Su Mariani e Damiani bisogna ancora una volta ripetersi, e

Sul neutro di Bari i ragazzi di Herrera sono andati molto vicino alla sconfitta

Palermo sciupone (0-0) i giallorossi ringraziano

I siciliani non hanno saputo approfittare della giornata di scarsa vena di Cordova e C. - Ottima prestazione di Arcoleo - Delusione per le migliaia di tifosi romanisti che hanno seguito la squadra

ROMA: Giuffrè 6; Scratini 6; Morini 6 (Liguori); Salvi 5; Bet 5; Santarini 6; Orzari 4; Spadolini 4; Cappelletti 5; Cordova 6; Franzot 5. (12.0 Quindini).

PALERMO: Gilardi 6; Sgrazetti 7; Viganò 7; Arcoleo 8; Landini 7; Lanzi 8; Favalli 7; Vanello 6; Troja 5; Feriali 6; Pace 7. (12.0 Ferretti, 13.0 Reja).

ARBITRO: Giunti di Arezzo 5.

SERVIZIO

BARI, 7 gennaio

E' stata probabilmente la più brutta e inconcludente partita giocata dalla Roma in questo campionato. Ed ha clamorosamente rischiato di perdere. Se non l'ha persa la colpa è tutta del Palermo che non è riuscito a vincerla, che ha fatto cose incredibili per non vincerla. Il biungione si era visto dal mattino. La Roma era scesa in campo in preda ad un nervosismo forse anche giustificabile, sulle prime, per i recenti trascorsi che hanno travagliato le sue ultime settimane, per il fatto di trovarsi a giocare su

campo neutro, per una cornice di folla che non è quella sua abituale, malgrado non le sia mancato il caloroso appoggio di migliaia di sostenitori che avevano raggiunto Bari con ogni mezzo, e tutti muniti di striscioni e bandiere.

Una Roma nervosa, dunque, ma si avevano buoni motivi per ritenere che il momento di smarrimento sarebbe presto scomparso, tanto più che il Palermo sembrava di sporsi con rassegnazione, a subire l'assedio. Favalli, tanto per fornire l'idea, arretrava fin sulla linea dei due terzini e in avanscoperto per i rossoneri restava il solo Troja che non poteva certamente costituire un pericolo non possedendo agilità, la prontezza, e la velocità che necessitano ad un attaccante costretto a tentare solitariamente la sorpresa.

Senonché i minuti passavano, volava di giro alto un bel tiro di Salvi al 6', Girardi bloccava un altro pallone di Morini (che sembrava il centravanti di ruolo), ma la Roma non usciva dall'impaccio, e cominciava a venire fuori il Palermo con il magnifico Arcoleo che costringeva dapprima Giuffrè ad un'uscita a terra al 12', poi imbeccava Troja che veniva forse fallosamente affrontato da Bet, mentre Giuffrè rimediava un angolo (14'), poi era Favalli, al 16' a mettere in crisi la difesa della Roma con un bel passaggio a Troja, ma Santarini in qualche secondo riusciva a metterci una pezza.

Una Roma, insomma, la cui difesa ballava maledettamente, assolutamente incapace di mantenere la calma di fronte alle insidie certamente, ma pure sempre evanescenti punte di Favalli e Pace, per cui anche Santarini rimediava qualche volta un costretto o come era a buttarsi su ogni vuoto per coprire gli spazi vuoti o gli errori dei compagni.

Una Roma che a centro campo non riusciva ad imporre il proprio gioco perché tutti i suoi centrocampisti preferivano portare la palla anziché liberarsene alla svelta. Quindi ancora una prestazione chissosa e senza costrutto. La prova del debuttante Motti, tenendo presente tutto il quadro della situazione, non poteva essere esaltante, e così è stato. Ma un giudizio sul ragazzo non si può dare: bisogna aspettare il ruotare forse poi si potrà giudicare.

Nella Sampdoria tre uomini hanno fatto da mattatori: Boni, Lodetti, preciso coordinatore del gioco e suggeritore prezioso di ogni azione offensiva, e Badiani, che ha ben tenuto Juliano, assolvendo bene il compito che Herrera gli aveva affidato. Intorno a questi tre uomini la Sampdoria, pur senza raggiungere i toni alti di un classico, ha dimostrato di essere una compagine non trascurabile e di poter migliorare, con qualche ritocco, la precaria situazione in classifica. Per concludere, diremo che il risultato rispetta fedelmente la condotta di gara delle due squadre, che, onestamente, non meritavano di andare oltre.

Un punto che al Napoli attuale serve come non mai, anche se l'intera posta in gioco, ha fatto pensare che il punto gli sarebbe stato utilissimo per sistemarsi a centro classifica e per giocare le prossime gare con meno orgoglio, visto che proprio esso si è rivelato per il passato l'avversario peggiore.

Anche per la Sampdoria si tratta di un punto preziosissimo in classifica. Per concludere, diremo che il risultato rispetta fedelmente la condotta di gara di dodici anni sulla ruota di Napoli.

Gianni Scognamiglio

tarini e Giuffrè, forse commettendo anche un fallo da rigore, hanno evitato che diventasse pericoloso per l'intervento di Troja.

D'altronde l'arbitro Giunti al 14' della ripresa ha trattato con uguale longanimità il Palermo ignorando un altro fallo di Franco Aggagge, che da parte di Pereni. Quando Herrera, al 24' della ripresa, ha tentato di sbloccare la si-

tuzione mandando in campo Liguori, che accusa qualche chilo di grasso in più, ha sbagliato anche lui: perché ha tolto dalla mischia Morini che non era stato certamente il peggiore, anziché Orzari o qualcun altro. E quindi le cose sono andate ancora peggio. E di questo punto, pertanto, la Roma deve solo accontentarsi.

Michele Muro



ROMA-PALERMO — Girardi, «protetto» dall'accorrente Viganò, para un tiro di Cordova (a sinistra nella telefoto).

I giallorossi si giustificano

«Il terreno era impossibile»

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 7 gennaio

Spiogliati molto animati per merito della partita: pareggio senza merito dal Palermo non ha proprio rubato nulla a un'ottima prestazione di Herrera. «Sono stati i palloni che sono stati fatti su la trasferta che la partita».

Nell'altra parte degli spogliati sentiamo Pinardi che è visibilmente contento. Come mai — gli domandiamo — Arcoleo, Troja, Vanello e Pereni hanno mancato più volte di concludere a rete?

«Che volete, i ragazzi hanno scelto una gran mole di gioco, hanno surclassato spesso l'avversario proprio a centrocampo: prima o poi qualche goal arriverà per tirare su il morale dei miei attaccanti. La prudenza e una certa assenza di precisione in fase conclusiva sono il frutto di una certa preoccupazione di perdere. Infatti ciò è avvenuto contro l'Atalanta a Bergamo, dove pure il Palermo aveva svolto un gran volume di gioco positivo, ed anche contro l'Inter in casa. Comunemente consideriamo quello di oggi un bel punto che ci servirà di stimolo per tornare in zona di sicurezza».

Gianni Damiani

● CALCIO — Il deputato Ethie Jorge Couri, ex presidente del Santos, scelto una gran mole di giocatori di dirigenti delle principali società calcistiche brasiliane per studiare il modo di superare questo periodo di crisi nel calcio nazionale. Secondo il parlamentare la Loteria di calcio (una lotteria di utilità sociale) è l'alta quotazione dei giocatori sono le cause principali di questa crisi.

Complimenti tra Fabbri e Giagnoni

TORINO, 7 gennaio

(n.p.) - Edoardo Fabbri, ex granata maestro di Giagnoni, fa i complimenti all'allievo e non si capisce bene se è un complimento o una parolaccia. In ogni caso, la partita o alle cose dette nel corso della settimana dall'allenatore sarde. Entrambi sono stati stampati con le cuffie in testa a disposizione di «mamma Rai», uno fa i complimenti all'altro e tutti e due si dichiarano contenti e felici del risultato.

In un paio di occasioni ho avuto paura» dice Giagnoni e subito Fabbri: «Altrimenti lo, specie nella ripresa». Una recita per i parenti e amici davanti all'altare di Natale con il prescepe e i tre re magi. Riva: «Dicono che sono al di sotto delle mie possibilità (evidentemente sta pensando alla nazionale) ma oggi in trasferta sono andato vicino due volte al goal e se non ho segnato lo devo anche al fatto che in porta c'era Castellini. Mastiello è stato bravo e solo all'inizio mi ha concesso un po' di spazio». Aldo Agropoli, un altro che va in vacanza sperando di riabbracciare Valcareggi: «Quando manca Sala il gioco non è più invitato a correre, ma mi schermani più facili da controllare».

I RISULTATI	
Atalanta-Fiorentina	1-1
Bologna-Milan	3-2
Napoli-Inter	2-0
Juventus-Sampdoria	0-0
Roma-Palermo	0-0
Torino-L.R. Vicenza	2-0
Torino-Cagliari	0-0
Verona-Lazio	1-1
SERIE «B»	
Arezzo-Mantova	2-1
Brescia-Bari	1-0
Catania-Varese	1-1
Catanzaro-Brindisi	1-0
Cesena-Perugia	2-0
Foggia-Novara	3-1
Genoa-Monza	1-0
Lecco-Como	2-1
Reggiana-Ascoli	3-0
Taranto-Reggina	2-2

MARCATORI	
SERIE «A»	
Con 8 reti: Pulici e Rivera;	
con 6: Prati, Spadolini, Chi-	
naglia e Clerici; con 5: Cau-	
siolo, Altissimi e Boninsegna;	
con 4: Anastasi, Bigon, Chiarugi,	
Moro, Gori, Riva, Savoldi e	
Ghetti; con 3: Luppi, Demie-	
ni, Benetti, Mascetti, Mujesan,	
Garlaschelli, Caso e Orlandini;	
con 2: Beatrice, Rosa, Mastre-	
pasqua, Cappelletti, Pellegrini,	
Saltuti, Faloppa, Nanni, Bu-	
setta, Salvadori, Agropoli, Im-	
prota, Corso, Bellabio, Pami-	
e Novellini; con 1: Haller,	
Beitweg, Capello, De Sisti e	
altri.	
SERIE «B»	
Con 9 reti: Petrini; con 8: Ber-	
tarelli; con 7: Brada e Urban;	
con 6: Corradi, Simoni, Cam-	
pani e Turilli; con 5: Spel-	
to, Francesconi e altri.	

CLASSIFICA «A»									
	punti	G.	V. N. P.	F. S.	F. S.				
JUVENTUS	20	14	3	4	0	2	1	20	9
INTER	19	13	4	1	4	2	1	17	5
LAZIO	19	13	3	4	0	3	0	13	4
MILAN	18	13	6	0	0	1	4	28	14
FIorentina	17	14	5	1	2	2	3	18	14
ROMA	15	14	3	2	2	2	3	18	14
TORINO	14	14	5	2	0	2	5	13	10
BOLOGNA	14	14	5	2	0	2	3	12	14
NAPOLI	12	14	3	4	0	2	5	8	9
VERONA	12	14	0	5	2	2	3	12	14
CAGLIARI	12	14	3	3	0	2	4	11	13
ATALANTA	12	14	2	4	0	0	4	7	13
PALERMO	10	14	3	2	0	2	5	5	17
TERNANA	10	14	3	2	0	1	6	9	19
SAMPDORIA	9	14	1	3	3	0	4	3	12
L.R. VICENZA	9	14	1	4	0	1	5	3	14

CLASSIFICA «B»									
	punti	G.	V. N. P.	F. S.	F. S.				
GENOA	25	17	7	1	0	3	4	23	12
CESENA	25	17	7	1	0	4	2	23	13
CATANZARO	22	17	8	1	0	2	1	25	9
CATANIA	22	17	7	2	0	1	4	11	6
FOGGIA	20	17	5	2	1	4	3	13	12
VARESE	20	17	5	3	1	2	3	16	16
BARI	19	17	4	4	1	2	3	16	15
BRINDISI	17	17	5	2	1	0	5	19	14
REGGIANA	17	17	4	3	1	1	4	15	12
COMO	17	17	5	3	1	0	4	18	15
ASCOLI	17	17	7	1	0	0	2	20	20
AREZZO	16	17	3	5	1	1	3	12	12
REGINA	16	17	3	3	2	1	5	10	16
NOVARA	14	16	5	2	1	0	6	10	15
PERUGIA	13	17	4	3	1	0	8	12	16
TARANTO	13	17	2	4	1	0	3	15	21
MONZA	12	16	2	5	1	1	6	6	11
BRESCIA	12	17	2	5	0	0	5	9	19
LECCO	12	17	3	2	3	1	6	11	22
MANTOVA	9	17	2	3	3	0	2	7	18

LA SERIE «C»					
RISULTATI					
GIRONA «A»:	Belluno-Piacenza 2-2; Cremonese-Savona 0-0 (sospesa per nebbia al 77'); Delfino-Vigevano 0-0 (sospesa al 22' per nebbia); Pro Vercelli-Farma 0-1 (sospesa per nebbia al 74'); Rovato-Alessandria 2-2; Seregno-Trento 1-1 (giocata sabato); Solbiatese-Udinese 0-0; Triestina-Casatese 0-0; Venezia-Legnano 0-0; Verbania-Padova 1-0.				
GIRONA «B»:	Sambenedettese-Empoli 1-0; Giulianova-DiBià 0-0; Livorno-Reggina 2-0; Lucchese-Modena 2-2; Maceratese-Pisa 2-1; Spal-Massese 1-1; Prato-Spezia 1-0; Rimini-Ancellina 2-1; Viareggio-Torres 3-0; Viterbo-Montevetrari 0-0.				
GIRONA «C»:	Chieti-Casertana 3-1; Cosenza-Siracusa 0-0; Frosinone-Potenza 2-0 (campo neutro di Latina); Lecco-Avellino 2-1; Turris-Matera 1-0; Juve Stabia-Messina 2-1; Salernitana-Acireale 0-0; Sorrento-Crotone 3-0; Trani-Pro Vasto 1-0; Trapani-Barletta 1-0.				
CLASSIFICHE					
GIRONA «A»:	Alessandria punti 22; Udinese 20; Savona 19; Parma, Cremonese e Legnano 18; Trentino, Padova e Casatese 16; Seregno e Pro Vercelli 15; Delfino e Solbiatese 14; Belluno e Rovato 13; Triestina 11; Piacenza 10; Verbania 9; Vigevano 8.				
GIRONA «B»:	Lucchese e Modena punti 21; Giulianova e Viareggio 20; Livorno e Spazio 18; Aquila Montevetrari, Prato, Sambenedettese e Spal 17; Empoli e Reggina 16; Rimini 15; Massese, Olbia e Torres 14; Viterbo 13; Montevetrari 12; Pisa 11; Ancellina 9.				
GIRONA «C»:	Lecca punti 26; Acireale 25; Avellino 24; Chieti 21; Juve Stabia 20; Salernitana 19; Trapani 18; Sorrento 17; Pro Vasto e Turris 16; Casertana, Cosenza e Frosinone 15; Barletta 13; Crotone e Matera 12; Siracusa e Trani 11; Messina e Potenza 6.				

DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»	
Il campionato è sospeso per la concomitanza del doppio confronto di sabato e domenica tra Italia e Turchia a Napoli (Nazionale) e Ankara («Under 23»).	
SERIE «B»	
Bari-Arezzo; Brindisi-Ancoli; Como-Foggia; Genoa-Catania; Mantova-Cesena; Novara-Taranto; Perugia-Catanzaro; Reggiana-Monza; Reggina-Lecco; Varese-Brescia.	
SERIE «C»	
GIRONA «A»: Alessandria-Cremonese; Belluno-Delfino; Casatese-Solbiatese; Legnano-Savona; Padova-Pro Vercelli; Parma-Triestina; Piacenza-Venezia; Trento-Verbania; Udinese-Seregno; Vigevano-Rovato.	
GIRONA «B»: Aquila Montevetrari-Livorno; Empoli-Rimini; Maceratese-Spal; Modena-Viterbo; Pisa-Giulianova; Prato-Messina; Roma-Ancellina; Sambenedettese-Spezia; Torres-Lucchese; Viareggio-DiBià.	
GIRONA «C»: Acireale-Sorrento; Avellino-Trapani; Barletta-Messina; Casertana-Cosenza; Frosinone; Crotone-Potenza; Juve Stabia-Chieti; Pro Vasto-Matera; Siracusa-Salernitana; Trani-Trani.	

Coppa del mondo: nella seconda discesa libera di Garmisch

Collombin concede il bis Varallo è ancora secondo



GARMISCH PARTENKIRCHEN — Collombin (al centro) esulta dopo la seconda vittoria (la terza in Coppa del mondo) a Garmisch; a sinistra Varallo, anche ieri secondo, a destra il co-equilibr del vincitore, Bernhard Russi.

Thoeni secondo nello «speciale» di Kranjska Gora, vinto dal francese Perrot

GARMISCH PARTENKIRCHEN, 7 gennaio. Seconda discesa libera di Coppa del Mondo a Garmisch Partenkirchen e secondo successo dell'etivello Roland Collombin. E alle spalle dello svizzero nostro il secondo Varallo, che conferma dunque le sue considerabili possibilità ma soprattutto la sua regolarità, che dovrebbe portarlo prima o poi ad un successo clamoroso. Varallo ha addirittura accorciato le distanze nei confronti di Collombin: ieri il suo ritardo era stato di 67 centesimi di secondo, oggi di 23. Un inezia, dunque, che potrebbe anche inculcare sul crinale della rivelazione, o quasi, del discesismo azzurro, condannato, sembra, ad una serie di piazzamenti (il terzo in Val d'Isère).

Non dovrebbe essere così perché Varallo ha solo ventisei anni (è nato a Milano nell'ottobre del '47) ed un passato agonistico relativamente breve. Quest'anno è sembrato giungere alla completa maturazione e pertanto avrà occasioni per riemergere. Intanto il doppio secondo posto di Garmisch gli ha pure consentito di raggiungere un discreto piazzamento nella classifica di Coppa del Mondo: terzo con 56 punti, a trenta cioè da Collombin, quarto in Val d'Isère, vittorioso quindi sulla Sassolunghe in Val Gardena e due volte qui a Garmisch. Tre successi in fila all'altro che confermano la regolarità e la superiorità indiscussa attuale dell'etivello, che nel momento superiore al connazionale e campione del mondo Bernhard Russi, che ha comunque migliorato di un gradino il quarto posto di ieri.

Analogo salto, limitato ma comunque assai significativo, ha compiuto Giuliano Besson, ieri ottavo, oggi settimo, entrato nella top ten con pieno merito nell'élite del discesismo mondiale.

Non eccezionale la prova degli azzurri nel biatlone, sedicesimo, Enzi ventidicesimo, Planck ventitreesimo, a pari merito con l'etivello Phi-

Basket: senza intoppi Ignis e Simm in attesa del confronto diretto

Niente da fare, come previsto, per la Maxmobili (98-62)

Tutto facile contro la Partenope: 98-75

Nella ripresa fanno spicco i varesini Passleggiano Jellini e c.

Nicolic mette alla frusta i campioni dopo un opaco primo tempo

La volontà non basta alla Splügen: 91-67

La Forst domina grazie a Recalcati e Lienhard

In ombra Marzorati - Tra i veneziani spicca Hawes, autore di ventinove punti

Superato senza danni anche l'handicap della indisponibilità di Kenney

PARTENOPE: Coen (10), Errico Pasquale (4), Scudavoipe (3), Williams (2), D'Agula, Vatteroni, Fucile (1), Enrico Antonelli (1), Enrico Vincenzo (6), SIMMENTHAL: Jellini (23), Brumatti (21), Masti (13), Bariletti (16), Cerioni (9), Bortolighi, Bianchi, Giomo (13), Vecchiato, Kenney. ARBITRI: Soavi di Bologna e Siodo di Reggio Emilia. NOTE: Usciti per falli Brumatti al 19° del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 7 gennaio. Le premesse della vigilia pronosticavano un incontro scintillante tra partenopei e milanesi ma oggi il Simmenthal ha letteralmente passaggato sul parquet del Palasport di Fuorigrotta. La squadra di Rubini, scesa in campo con il quintetto nazionale: Masini, Jellini, Brumatti, Bariletti, Cerioni, mostrando Kenney precauzionalmente in panchina, non ha dovuto faticare molto per dimostrare di essere nettamente più forte. Jellini e Brumatti hanno avuto facilmente ragione del labile marciante di D'Agula e Fucile, lasciando tra i milanesi i migliori in campo.

Masini e Bariletti dal canto loro hanno avuto vita facile contro un abduco Antonio Errico e un troppo solo Williams. I giovani della Partenope hanno dimostrato ancora una volta di peccare di ingenuità, dimostrando i loro limiti, di fronte a un Simmenthal deciso a vincere, nonostante il forfait di Kenney.

È soprattutto mancata alla Partenope quella spinta agonistica necessaria a colmare il divario tecnico esistente tra le due compagini e sono mancati soprattutto nei partenopei D'Agula colpito da mercoledì scorso da uno stramanto di polso, e Fucile, che per nulla rinunciatario e che se avesse vinto non avrebbe rubato nulla ai bolognesi.

Nella prima parte della gara, dopo un sostenuto avvio degli astigiani (10 a 5 al 5'), i padroni di casa hanno preso in mano le redini della partita portandosi al comando e finendo il tempo in vantaggio per 40 a 33.

La ripresa ha invece offerto un gioco fatto di rapidi opporimenti di fronte e combattuto, con le squadre che si sono alternate alternamente al comando con scarti minimi. Ai canestri di Fultz, Serafini ed Albonico gli ospiti rispondono con Kirkland, De Simone e Cagliaris.

Negli ultimi secondi la Norda azzeccava il canestro dell'ultimo «sorpasso», quella della vittoria, con il solito Fultz.

IGNIS: Rusconi (4), Flaborea, Chiarini (non entrato), Zanatta (8), Morse (25), Osola (1), Mezzalana (19), Folini (3), Lucarelli (6), Blasso (23). MAXMOBILI: Paolo Rossi (4), Paolini (non entrato), Sante Rossi (4), Gennari (19), Giorgetti (4), Gurini (7), Cianciani (19), Scanni (16), Cianciani (2).

ARBITRI: Bonanni di Roma e Campagna di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Ignis 16 su 20, Maxmobili 10 su 16. Falli: Ignis 19, Maxmobili 19. Primo tempo: Ignis 47-30.

SERVIZIO

VARESE, 7 gennaio. Partita senza storia come la differenzia classifica lasciava ben immaginare nelle premesse. Nessun patema d'animo quindi per i campioni di Europa che comunque hanno cincischiato notevolmente nel primo tempo lasciando così agli avversari della Maxmobili più speranze di quanto pensassero. Non è stata infatti una bella Ignis quella che ha affrontato l'apertura di gara.

Molto alta è stata la differenza tecnica notevole e la logica deconcentrazione dei campioni ma certo ci si sarebbe dovuti aspettare qualche cosa di più dai varesini, attesi questa settimana dalla prima uscita in Coppa del Mondo. Negli spogliatoi, nell'intervallo della partita deve essere giunta comunque puntuale la strigliata dell'allenatore Nicolici tanto che al rientro in campo le sette lunghezze che dividevano Ignis e Maxmobili sono diventate in breve più di una ventina.

Gioco molto più arioso, molto più collettivo da parte della Ignis e in tal modo si sono visti anche momenti di ottima pallacanestro; grazie soprattutto ai frequenti contropiedi che permettevano ai padroni di casa di allungarsi in velocità in campo.

La Maxmobili nel confronto ha dimostrato di non manifestare inferiorità: possibile in Scansi un ottimo giocatore ma attorno a lui c'è ben poca cosa. Per questo i varesini hanno giocato con più sicurezza e impegno di quanto si è visto in precedenza.

Carlo Meazza

FORST: Zonia, Recalcati (27), Meneghini, Della Fiori (20), Farina (8), Cattini, Vendemini (2), Lenzi (23), Marzorati (9), Bertella M. SPLUGEN: Medoni (2), Zanoni, Carraro (2), Milano, Hawes (29), Bulfini (19), Gennari (9), Giorgetti (13), Trevisan. ARBITRI: Totaro di Palermo e Botari di Mesina.

NOTE: Tiri liberi: Forst 9 su 11; Splügen 7 su 10. Uscito per falli Bulfini al 14'30" del 2° tempo.

SERVIZIO

CANTU', 7 gennaio. Netta affermazione della Forst di Cantù che ha battuto con largo margine la Splügen di Venezia. La partita era molto importante per i padroni di casa che dopo la sconfitta di sabato 30 dicembre ad opera dell'Ignis nel corso di un incontro a Varese, quest'oggi dovevano assolutamente vincere per ritornare a sperare di poter competere per la lotta-scudetto.

Consapevoli di tutto ciò i padroni di casa si sono subito buttati all'attacco con la ferma intenzione di vincere e dopo appena 3' di gioco conducevano già con un buon punteggio di 10-0. La Forst giocava discretamente dimostrando di essere in gran forma specialmente con Recalcati ben coadiuvato da Della Fiori e Lienhard. Questi tre atleti di essere in grado di forza dei canestri, anche se tutti gli uomini di Taurisano hanno giocato ad un buon livello. Dopo 10' di gioco la Forst aveva un vantaggio di 12 punti.

La squadra ospite, pur accusando uno straragione quasi netto non si è arresa mai giocando una buona partita e impegnando così severamente i padroni di casa. La Splügen ha messo in mostra un ottimo gioco che si è dimostrato uno dei migliori in campo. Ma oltre all'americano hanno giocato ottimamente anche Gennari e Bulfini. Quest'ultimo, nel momento decisivo della partita, è uscito per 5 falli. L'assenza di Bertella e di Cagliaris, nel file degli ospiti, specialmente per l'americano Hawes che

NORDA: Albonico (17), Gergali (2), Sacco, Ranuzzi, Benelli (2), Fultz (20), Ferrarini (9), Serafini (13), Bariletti, Bertolighi (11). SACIA: Frediani, Cagliaris (16), Riva, Benvenuti (4), Paschetta, Kirkland (27), De Simone (26). Scartozzi, Sacchetti (8), Billeri. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone.

NOTE: Tiri liberi: Norda 10 su 12; Sacia 13 su 22. Usciti per 5 falli: Riva (S.) al 5'30" s.t., De Simone (S.) al 18'30" del s.t., Bertolighi (N.) al 19' s.t. Primo tempo: Norda 40, Sacia 33.

BOLOGNA, 7 gennaio (g. d. r.). Sofferta vittoria della Norda ai danni del Sacia per un punto (92 a 91). I bolognesi hanno palesemente dimostrato di non essere ancora sufficientemente sicuri nella difesa, grazie al solito Fultz, sono riusciti ad uscire vittoriosi. L'insicurezza della Norda è risultata ancora più evidente dal momento che si è trovata di fronte un Sacia

BOERI SPORT HELMET. Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo.

Dopo le due discese libere di Garmisch, ecco la classifica aggiornata della Coppa del Mondo: 1. Roland Collombin (Svizzera) punti 86; 2. David Zwilling (Austria) 76; 3. Marcello Varallo (Italia) 56; 4. Piero Grossi (Italia) 50; 5. Karl Cordin (Austria) 38; 6. Bernhard Russi (Svizzera) 36; 7. Reinhard Tritscher (Austria) 34; 8. Helmut Schmalz (Italia) 30; 9. Gustavo Thoeni (Italia) 24; 10. a pari merito: Bob Cochran (USA) e Philippe Roux (Svizzera) punti 21.

SIGUREZZA COMODITA' ELEGANZA

È ACCADUTO IN SERIE C

Bella rimonta del Modena (2-2) al «Porta Elisa»

La doppietta di Di Maio fa di sasso tutta la Lucchese

MARCATORI: Sperimento al 24', Pagliungo al 32' del p.t.; Di Maio al 2' e al 29' della ripresa. LUCCA: Mancini: Zanella, Marfili, Muli, Moro, Spadaro, Stevan, Caputi (dal 18' Ferraro) Sperimento, Orlandi, Pagliungo. Secondo portiere Nunziati. MODENA: Miccoli: Lodi, Marfili, Roscolo, Balestri (dal 57' Boccaleri), Di Maio, Tutino, Incerti. Secondo portiere Pasi. ARBITRO: Agnolini.

DAL CORRISPONDENTE LUCCA, 7 gennaio. Angeleri, il tecnico modenese, si era prefisso un pareggio, lo ha ottenuto ma deve avere tanto rimbolto per come si erano messe le cose in campo. Dirà poi che le quattro segnature sono state un demerito delle rispettive difese che hanno incassato, costoletti, il trainer di casa, voleva la vittoria ad ogni costo: gli è stugitata.

La Lucchese era andata in vantaggio al 24' con una rete di Di Maio, che si era meritato il posto in squadra grazie alle soddisfacenti prove in allenamento - non contribuiva molto alla manovra offensiva. Si riprende, come trascorsi anni, la partita in serie poiché le distanze. Di Maio, tutto solo, lascia Sperimento, salta il libero Moro, evita l'uscita di Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti. Al 74' il pareggio. Calcio d'angolo sulla destra, battuto da Incerti, Pasi a spionare in area. Di Maio si getta a tutto e di testa nella rete: Angeleri, al 57' gioca la carta della sostituzione della mezza Balestri con Boccaleri per rinvigorire la spinta offensiva. La mossa dà i suoi frutti

